IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 183 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DAMENICA 4 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La crisi tedesca è tuttora oggetto di interesse politico internazionale e lo si capisce perfettamente, malgrado il suo carattere di politica interna, vista la posizione personale, che di fronte alla crisi ha preso il principe di Bülow.

Non è senza il più profondo rammarico che si è appreso dovunque, e più specialmente in Italia, come questo eminente uomo di Stato, dopo nove anni di cancellierato, abbia deciso di ritirarsi a vita privata.

Il comunicato ufficiale, che, dopo il colloquio imperiale a Cuxhaven, dichiarava avere l'Imperatore per ora respinto le dimissioni del Cancelliere per mantenere aperta la via ad una soluzione della riforma finanziaria accettabile ai Governi federati, lasciava ancora l'adito alla speranza. Se il Cancelliere avesse ottenuto un successo — così si ragionava — attraverso una resipiscenza, fosse pure tardiva, di una parte dei conservatori, allora egli avrebbe potuto ritirare le proprie dimissioni.

Ma fu il principe di Bülow stesso, che volle chiarire la situazione, dichiarando recisamente che il suo ritiro non dipendeva dall'esito ulteriore della riforma finanziaria, che egli aveva l'incarico di risolvere in qualsiasi modo accettabile un problema così grave e così difficile per qualunque suo successore, ma che il carattere e la formalità di tale soluzione non modificava i suoi propositi di dimissioni, che, entro il mese, dovrebbero essere definitive.

Sulla situazione della riforma finanziaria sono incerte le notizie. Vi furono trattative tra i Governi federati ed i partiti della nuova maggioranza e si parla di un compromesso, il quale condurrebbe ad una soluzione positiva nell'imminente terza lettura del progetto. Ma non si sa, che cosa significhi dal lato politico questo compromesso, nè chi abbia ceduto.

La stampa conservatrice e clericale continua a chiamare morta e seppellita la tassa di successione e la stampa liberale è altrettanto tenace nell'affermare, che, senza questa tassa esso non può oltre collaborare alla riforma.

***

I Sovrani di Russia hanno lasciato la Svezia, dopo uno scambio di brindisi a Stoccolma, che dimostra la perfetta cordialità dei rapporti tra i due Stati e, siccome questa cordialità si manifesta in un momento, nel quale sono nuovamente tese le relazioni tra la Russia e la Finlandia, deve ritenersi che le antiche aspirazioni della Svezia su quelle terre, una volta sue, sono ora messe da parte.

***

Il Parlamento austriaco, dopo avere esaurito in tutte le tre letture la discussione del bilancio, si trova inaspettatamente davanti ad un ostruzionismo tecnico dell'Unione slava. Questa mossa ha una duplice causa.

Gli agrari czechi sono recisamente contrari ai trattati di commercio con gli Stati balcanici e non vogliono ammettere che, prima delle vacanze estive, si approvi la domanda del Governo di essere autorizzato ad aprire le trattative ufficiali. Gli sloveni dal canto loro sono decisi di impedire l'istituzione della Facoltà italiana, se non si concede loro contemporaneamente la tanto desiderata Università a Lubiana.

Eppercò essi sono ricorsi all'ostruzionismo, che la stampa tedesca ed italiana della Monarchia qualifica ricatto.

Le buone disposizioni della maggioranza verso gli italiani sono dimostrate anche dalla deliberazione di aumentare il numero dei vice-presidenti a cinque per dare una rappresentanza anche all'Unione latina.

— La crisi ungherese è, come tutte le precedenti, di molto difficile soluzione. L'incarico dato a Ladislao Lukacs di formare un Gabinetto di uomini appartenenti al partito dell'indipendenza insieme a uomini extraparlamentari non ha avuto successo per il rifiuto opposto dal partito della Indipendenza stessa.

Ora il Lukacs dovrebbe formare un gabinetto coi soli seguaci di Kossuth e di Justh, se si potesse ottenere l'accordo su tre questioni: l'elettorale, la militare e la bancaria.

Fallendo questa combinazione non si esclude l'eventualità di un gabinetto Lukacs composto di funzionari con incarico di provvedere alla riforma elettorale e di procedere alle nuove elezioni.

Dunque la situazione è intricata in tutte due le parti della Monarchia, e ritarderà alla metà di luglio il solito soggiorno dell'Imperatore a Ischl.

***

Nel governo turco è avvenuto un mutamento parziale.

Il giovane turco Djavid Bey ha accettato di sostituire Rifaat Bey al dicastero delle finanze e potrà così attuare i severi metodi amministrativi da lui propugnati come relatore del bilancio.

Il Consiglio supremo di guerra, terminato l'esame degli avvenimenti del 13 aprile, ha concluso per il rinvio di Abdul Hamid al giudizio, ma Maometto V ed il Governo hanno avuto il buon senso di non accogliere la domanda evitando così una inutile persecuzione.

La questione di Creta è per ora stazionaria. Nonostante le due Note turche, chiedenti il rinvio del ritiro dall'isola delle restanti truppe europee, le quattro Potenze protettrici mantengono la loro deliberazione e l'isola sarà sgombra tra il 24 ed il 27 luglio. Che cosa avverrà dopo nessuno può dire. Disordini scoppieranno quasi certamente; vi saranno nelle acque turche navi europee, ma non potranno bastare.

La Grecia intanto mantiene un'attitudine calma e corretta, mentre è grande l'eccitazione a Costantinopoli.

La questione cretese sarà, forse, uno dei punti scuri dell'orizzonte internazionale nell'estate che principia.

***

Anche nel Gabinetto inglese è seguita una grave crisi parziale, per il ritiro del Cancelliere del Ducato di Lancaster, Lord Fitzmaurice, e del Sotto-segretario per le Indie Buchanan, sostituiti da Samuel e Lord Ellibanks.

La Camera, malgrado fiera opposizione dei conservatori, ha approvato la proposta del Governo per una tassa sull'aumento del valore delle proprietà immobiliari, che sia avvenuto indipendentemente dal proprietario.

La Camera è ritornata sulla questione navale in occasione del progetto sui bacini galleggianti e di una interpellanza sulle manovre metropolitane della flotta mediterranea, che ha fornito argomento all'ammiraglio Lord Beresford di un discorso ostile all'ammiraglio Fisher.

Il Governo ha ancora ripetuto che mantiene inalterata la sua linea di condotta nelle questioni navali, e la maggioranza gli ha dato ragione.

***

A Palazzo Borbone continua la discussione sulla politica generale del Governo e se altri oratori, come fece venerdì Jaures, occuperanno una seduta intera, non si sa quando potrà finire.

Nelle sedute mattutine la Camera ha discusso il progetto delle tariffe doganali, il progetto sul servizio delle *Messageries Maritimes* tra la Francia e l'Algeria, mentre il Senato con un seguito di vivaci incidenti fra il Governo ed i rappresentanti della Martinica si è discussa la politica coloniale.

Disastrosa per le proposte finanziarie del Ministro Caillaux è stata l'elezione della Giunta del bilancio, riuscita completamente di opposizione ai suoi progetti.

***

In Olanda la crisi è tramontata e per ora rimarrà al Governo il Gabinetto Heemskerk, con qualche parziale cambiamento.

— Anche la crisi serba è composta. Il Presidente della Skupcina Ljuba Jovanovita, sostituisce il Ministro dell'interno Milosavljevits.

***

Molto scura la situazione nel Marocco. Il Sultano Muley Afid si trova assalito a Fez da due ribelli, il Roghi e il caid Muley el Kebir, che ha già occupato perfino Mequinez. Le mahalle sceriffiane sono state quasi dovunque sconfitte e la mahalla, che si trova presso i Beni Miter non vuole marciare. Non si sa perciò, che cosa succederà. Se i ribelli occupassero Fez, l'anarchia marocchina potrebbe nuovamente raggiungere un colmo, che obbligasse le Potenze ad intervenire. Fortunatamente dopo la conclusione dell'accordo franco-tedesco del 9 febbraio, l'Europa è unita e concorde sulla questione.

L'Ambasciata marocchina da Parigi è giunta in Spagna, però il Governo attende ulteriori informazioni sulle trattative dirette, in corso a Fez prima di ricevere l'Ambasciata.

***

In Persia la rivoluzione, che ha carattere costituzionale, ha fatto passi in avanti, che forse metteranno in pericolo il trono dello Scià, che già ha abbandonato precipitosamente Teheran. La capitale sarà difesa contro i rivoluzionari costituzionalisti dal Governo, ma le stesse misure, che il Governo prende, dimostrano le sue paure e forse dimostrano purtroppo, che vi sono pericoli per la vita degli europei.

Le truppe russe, turche ed inglesi non hanno, data tale situazione, naturalmente lasciato la Persia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Southport,** 3 — Il Primo Ministro, Asquith, nel suo discorso di iersera (vedi *Informazioni estere*) ha dichiarato che la questione delle relazioni tra la Camera dei Lordi e quella dei Comuni sarà la piattaforma principale per le prossime elezioni generali politiche.

Berlino, 3, ore 11 — In sostituzione del sig. von Jagow, promosso ambasciatore a Roma, il conte Schwerin, attualmente ministro tedesco al Guatemala, è stato nominato ministro di Germania presso il Granduca di Lussemburgo.

(S) **Londra,** 3. — Mandano da Vienna al *Times*:

Si hanno buone ragioni per credere che un colloquio tra il barone di Aehrenthal e Clemenceau avrà luogo durante il soggiorno del Presidente del Consiglio francese a Carlsbad.

(S) **Berlino,** 3. Dopo i festeggiamenti che avranno luogo a Sassnitz e Trelleborg per l'inaugurazione della linea di vapori fra la Germania e la Svizzera l'Imperatore farà una crociera nelle acque tedesche.

Egli intraprenderà perciò il viaggio sulle coste della Norvegia più tardi di quando era stata primitivamente fissato.

(S) **Parigi,** 3. Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, che gli ha consegnato a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il Presidente Fallières ha conferito all'Ambasciatore il Gran Cordone della Legion d'Onore.

(S) **Lisbona,** 3. Il Re Manuel è partito alle 2.45 per Oporto. Egli visiterà Amarante e diverse località presso Oporto e presenzierà varie solennità e specialmente le feste commemorative del centenario della guerra dell'indipendenza del l'anno 1809.

Il Re ritornerà a Lisbona il 6 luglio.

La crisi ungherese.

(S) **Budapest,** 3. Dato lo scacco subito da Lucaks nel tentativo di formazione di un nuovo Ministero, è probabile che il Gabinetto dimissionario presieduto da Wekerle continuerà qualche tempo ancora a reggere gli affari in corso.

Wekerle parte per Vienna. Egli sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore.

Il Sindaco di Roma a Londra.

(S) **Londra,** 3. I giornali della sera, e specialmente l'*Evening News*, dànno il benvenuto al Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, giunto a Londra ospite di suo fratello.

Il Lord Mayor di Londra darà un ricevimento in onore del Sindaco di Roma.

NELL'ARGENTINA
Saenz Pena candidato alla Presidenza

(S) **Buenos Ayres,** 3. — Duemila persone, tra cui erano numerose personalità politiche, riunite iersera all'Opera hanno acclamato la candidatura di Saenz Pena, ora Ministro della Repubblica Argentina, presso il Re d'Italia, alla futura Presidenza della Repubblica.

La Porta e la questione di Creta

(S) **Costantinopoli,** 3 — Secondo il *Tanin* la Porta ha già ricevuto la risposta dell'Inghilterra all'ultima Nota circolare sulla questione cretese.

La risposta dell'Inghilterra dichiara, secondo il *Tanin*, che la risoluzione che si è presa di ritirare le truppe internazionali, non può essere modificata ed aggiunge che le truppe rimarranno sulle navi delle Potenze nella Baia di Suda, per proteggere la bandiera turca, emblema dei diritti di sovranità della Turchia, e che non vi è nessuna differenza fra il mantenimento delle truppe estere a terra e la loro presenza sulle navi da guerra.

L'Inghilterra assicura inoltre che non sarà leso il diritto di sovranità della Turchia.

Il Governo inglese si dichiara in massima pronto a partecipare ai negoziati per la questione dell'autonomia di Creta, ma esprime l'opinione che questi negoziati non debbano aver luogo che quando l'opinione pubblica sarà calmata.

DA PARIGI
(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 4, ore 0,45. — Corre voce che la evacuazione dell'isola di Creta da parte delle Potenze non avrà più luogo il 24 corrente, perchè, ricorrendo in quel giorno l'anniversario della rivoluzione turca, si teme possano accadere incidenti.

La data definitiva sarà quindi il 25 od il 26 luglio.

— Oggi a Cherbourg è stato felicemente varato il nuovo sottomarino *Thermidor*, che ha eseguito dei riuscitissimi esperimenti.

— I giornali della sera, in ispecie i nazionalisti, dicono che domani avverranno degli incidenti alle corse, essendo più viva che mai l'agitazione degli stallieri. Sono tuttavia in corso trattative fra stallieri e allenatori, per un accomodamento e prima di domani la vertenza sarà risoluta.

Così nessun incidente turberà la giornata sportiva di domani.

Da Costantinopoli si annunzia che, ricevendo il deputato di Beyrouth prima della sua partenza per Parigi e Londra, il Sultano gli disse, mentre gli stringeva la mano:

« Dite ai nostri amici d'Inghilterra del nostro attaccamento alla Costituzione e come io sia felice di essere un Sovrano costituzionale. Io tengo molto all'amicizia con gli inglesi: non risparmiate perciò nessuno sforzo per consolidare le nostre relazioni amichevoli. Se vedrete il Re porgetegli i miei saluti più sinceri ».

— A proposito della vertenza fra Marco Praga e Re Riccardi, mi si comunica il testo di una lettera che apparirà domattina sul *Comoedia*.

Questa lettera, diretta al Re Riccardi, e firmata da 40 fra i più illustri autori francesi, fra i quali Rostand, Capus, Lavedan, Bataille, Prévost, Mirbeau ecc., ecc. è una lettera di protesta contro l'accordo intervenuto fra la Società degli autori italiani ed i capocomici.

Gli autori francesi ringraziano Re Riccardi, col quale sono completamente d'accordo, pel modo con cui ha fatto i loro interessi.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi,** 3. Lunedì il Ministro del commercio esporrà alla Camera dei Deputati i punti sui quali il Governo accetta la revisione della tariffa doganale e quelli sui quali respinge le modificazioni proposte dalla Commissione della Camera. Il Ministro insisterà sulla necessità di non compromettere le relazioni economiche della Francia coll'estero che sono in stretto rapporto con le relazioni politiche.

(S) **Parigi,** 3. Charles Dumont presenterà lunedì alla Camera una domanda di interpellanza sulla Convenzione di Berna relativa alle ferrovie da costruire tra la Francia e la Svizzera per facilitare l'accesso al Sempione.

GERMANIA.

(S) **Berlino,** 3. *Reichtag.* Si approva in seconda lettura in conformità delle proposte della Commissione il dazio consumo sull'acquavite indigena e si respinge all'unanimità, contrariamente al parere della Commissione, il dazio di introduzione sulle profumerie.

STATI UNITI D'AMERICA.

(S) **Washington,** 3. — Il Senato ha approvato, con 45 voti contro 31, un emendamento alla legge sulle tariffe doganali, emendamento, secondo il quale, un dazio del venti per cento è stabilito sulle entrate nette delle Coporazioni, delle Società per azione e delle Compagnie di assicurazione sia nazionali che estere che fanno affari negli Stati Uniti.

Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 3. — L'*Heraldo* ha da Melilla: I Kabili hanno attaccato, ferito e disarmato gli agenti di polizia a Quebdana.

Una forte colonna spagnuola è partita per il luogo dell'attacco.

I servizi marittimi

La marea rientra e le azioni della Società in accomandita per lo sviluppo delle crisi... marittime sono nella giornata di ieri talmente ribassate, da far temere una liquidazione molto laboriosa.

Questo sensibile mutamento nella tendenza di Montecitorio si deve essenzialmente a due fatti, e cioè: al discorso del Ministro delle Poste, il quale con molta serenità ha ribattuto con efficacia di argomentazioni e di elementi positivi le principali obiezioni poste innanzi dagli avversari del progetto e alla serie degli emendamenti concordati tra il Ministero e la Commissione, i quali danno soddisfazione ai più ragionevoli desiderati riflettenti gli interessi regionali.

L'on. Schanzer non ha trascurato nella difesa del progetto alcuno dei punti sostanziali sui quali si sono aggirati i discorsi degli oppositori, tanto nel campo, diremo teorico, dei criteri e dei sistemi riferentisi alla soluzione del problema dei servizi marittimi, quanto nel campo positivo, che riflette i patti, le condizioni e le disposizioni dirette ad assicurare e garantire nel miglior modo, sia dal lato finanziario che da quello economico, lo Stato e il paese nella esecuzione del contratto.

Il discorso diligente ed efficace del Ministro, che venne ascoltato con molta attenzione e in ambiente calmo, ha prodotto sull'Assemblea una impressione molto favorevole.

Gli emendamenti concordati tra Ministro e Commissione sono stati improntati ad una larghezza di vedute, quale gli avversari del progetto non si attendevano, poichè con essi vengono accolti tutti quei reclami o desideri d'interesse locale che presentavano una impronta di equità e di ragionevolezza ed avevano sollevato nei maggiori centri marittimi agitazioni non tutte spontanee e genuine, non essendo mancato un soffio di partigianeria politica, partito da coloro che negli ambulacri di Montecitorio avevano creduto si dovesse approfittare della marea prodotta dagli interessi locali non soddisfatti per provocare una crisi marittima.

Con le modificazioni ed aggiunte proposte dalla Commissione a vari articoli dei capitolati ed altre d'iniziativa del Governo, che furono oggetto di nuove trattative condotte tra il Ministero e la Società contraente con vero spirito conciliativo e con la massima lealtà, vengono ad essere appagati pure tutti quegli interessi, anche aventi una semplice parvenza di legittimità, che erano stati propugnati dai rappresentanti delle regioni marittime.

Così è che i cinque desiderati, formanti il cosiddetto programma minimo della deputazione napoletana, sono stati e in seno alla Commissione dapprima e negli ultimi emendamenti presentati ieri completamente soddisfatti.

Napoli non può a meno di essere lieta, poichè con le nuove convenzioni le si apre anche nell'attività marittima un lusinghiero avvenire. Ed è giusto che sia così, giacchè col regime delle convenzioni che vanno a scadere l'anno venturo a Napoli non era stata fatta la parte dovuta per la sua posizione. Anche la geografia — come l'aritmetica — non è un'opinione.

Alcune soddisfazioni complementari, benchè di limitata entità sono date a qualche minor porto della Liguria.

Con la modificazione consentita dalla Società contraente all'art. 79 relativo alla linea per l'Estremo Oriente, un raggio di sol levante viene a rischiarare le speranze di Venezia espresse specialmente dal nostro egregio amico l'on. Roberto Galli, il quale ci consentirà così di ritardare la pubblicazione della lunga epistola che ci ha inviato e che illustreremo con alcuni dati statistici, che stiamo raccogliendo.

Non sappiamo se tutta la deputazione veneta sarà soddisfatta, ma Venezia potrebbe contentarsi, come ha fatto Napoli, del programma minimo, non essendo escluso, quando saranno convogliati dalla navigazione interna i traffici interni, che si possa aggiungere qualche altro desiderato, non quello di coloro che avrebbero voluto o vorrebbero creare due Società per farsi la concorrenza e finire con la tisi.

La Sicilia, onestamente parlando, non può lagnarsi, giacchè essa non ha subito alcuna diminuzione dalle nuove Convenzioni in confronto alle attuali: anzi, ha ottenuto dei miglioramenti. Certamente essa teneva a conservare quella certa supremazia tradizionale derivante dalla Nav. Gen. Ital., ma dal momento che questa preferisce dedicarsi alle grandi linee libere, il Governo non ne può.

Altra modificazione importante è quella relativa alla durata della Convenzione, in virtù del nuovo art. 10-bis che autorizza il Governo al riscatto dell'azienda della Società contraente dopo 15 anni.

In complesso, adunque, le maggiori batterie degli avversari sono state smontate e il progetto si presenta ora nel suo assieme in tale condizione, che per respingerlo bisogna attaccarsi ormai alla ragione di partito politico!

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Pietroburgo,** 3. — La concentrazione dei rivoluzionari attorno a Teheran è terminata, ma i rivoluzionari attendono l'arrivo del loro capo Sardar Assan per cominciare l'attacco.

La città è strettamente bloccata.

(S) **Francoforte sul Meno,** 3. — Mandano da Teheran alla *Frankfurter Zeitung* che i Ministri di Russia e di Inghilterra hanno dichiarato allo Scià, che li ricevette ieri in udienza, che non doveva contare sull'appoggio che aveva sollecitato dalle Potenze.

Lo Scià non vuole cedere e spera di trionfare.

Una circolare del Governo russo.

(S) **Pietroburgo,** 3. — Il Governo russo ha inviato ai Governi esteri una Circolare nella quale fa rilevare che, malgrado i consigli della Russia e dell'Inghilterra e le misure prese dal Governo dello Scià per ristabilire la forma di Governo rappresentativo e per l'applicazione delle riforme necessarie, il movimento rivoluzionario continua.

Le truppe avversarie al Governo dello Scià si avvicinano gradatamente a Teheran.

Il Governo imperiale russo persiste nel ritenere che la base della sua politica in Persia deve continuare ad essere il principio assoluto del non intervento negli affari interni della Persia, ma però non può lasciare passare inosservato che, nel caso d'un'avanzata dei Baktiars e dei rivoluzionari sopra Teheran le Legazioni estere, gl'istituti, i sudditi russi e quelli delle altre potenze europee, come pure la strada da Enseli a Teheran, potrebbero correre pericolo.

Questo fatto impone al Governo imperiale l'obbligo morale di prendere tutte le misure per portare un efficace soccorso per garantire la sicurezza del traffico sulla via da Enseli a Teheran.

Perciò il Governo russo ha deciso di inviare da Baku truppe con artiglieria a Enseli.

Il comandante ha ricevuto ordine di limitarsi esclusivamente a proteggere le Legazioni, gli istituti ed i sudditi della Russia e delle altre Potenze europee.

Le truppe russe rimarranno alla frontiera persiana, finchè le vite e le proprietà dei rappresentanti diplomatici, degli istituti e dei sudditi della Russia e delle altre Potenze europee sembrino assicurate.

Coerenza politica.

Oggi ha luogo l'elezione di Reggio Calabria, avendo l'on. De Nava optato per Bagnara.

Gli oppositori costituzionali — compresi i radicali — si erano concentrati sul comm. Carbone, conservatore monarchico, contro l'ex-dep. Camagna ministeriale.

Tutto ad un tratto muta la scena. Il conservatore Carbone si ritira per cedere il passo al candidato socialista Tasca di Cutò.

E' probabile che il Tasca porti seco la tromba: ad ogni modo è un sintomo confortante il vedere che l'alleanza fra l'Opposizione costituzionale e gli elementi estremi, che si è designata alla Camera si estende anche alla punta dello stivale.

Il servizio dei valori postali

Il servizio dei vaglia e dei titoli postali di credito ha avuto nell'esercizio 1907-908 un discreto incremento.

I vaglia ed i titoli di credito emessi e pagati furono complessivamente 40,594,008 per un totale di lire 3,468,243,457, mentre quelli emessi nell'esercizio precedente erano stati 38.806 387 per lire 3,249,092,880, donde un aumento di 1.727,621 titoli per un importo complessivo di L. 219,150,566.

Però siccome nel 1906-907 in confronto al 1905-906 l'aumento era stato di titoli 1,748,390 per lire 256,160,939, effettivamente nel 1907-908 si ha in confronto un minore aumento di 20,769 titoli per L. 37,010,373.

Questo minore relativo incremento nell'esercizio ultimo, deve imputarsi esclusivamente alla crisi nord-americana che ha influito sul minor gettito dei vaglia internazionali, ed anche ai crescenti mezzi bancari dei quali il pubblico si serve per la trasmissione del denaro, a preferenza dei vaglia postali, la cui tariffa, specie per le grosse somme, riesce gravosa.

Ciò dimostra l'opportunità di ribassare la tariffa del vaglia interno e di istituire il servizio degli *chèques* postali.

Le provincie nelle quali si ebbe un maggior movimento nel servizio generale dei vaglia e titoli di credito in rapporto alla popolazione, sono quelle di Livorno, Roma, Milano, Porto Maurizio, Genova e Napoli, nelle quali si emisero e pagarono per ogni mille abitanti rispettivamente 2442, 2441, 2355, 1964, 1933 e 1908 titoli.

Gli uffici postali all'estero che ebbero un maggiore movimento di titoli furono Tripoli di Barberia e La Canea (Creta).

Nei rapporti del servizio internazionale si rileva che i vaglia esteri pagati in Italia ascesero a numero 2.400.423 per L. 247.710.273, in confronto a 2.234.585 per L. 218.633.215 pagati nel 1906-907.

I vaglia emessi in Italia e pagati all'estero furono 400.442 per L. 27.944.947, con un aumento sul precedente esercizio di 42.628 per L. 5.761.801.

I vaglia esteri pagati in Italia superarono di 1.999.981 quelli italiani pagati all'estero, per un importo complessivo di L. 219.765.326.

I paesi sui quali in maggior numero furono tratti i vaglia italiani sono la Francia, la Germania, la Svizzera, l'Austria e gli Stati Uniti, e quelli che più degli altri ne trassero sull'Italia sono la Francia, la Germania, la Svizzera, gli Stati Uniti e l'Austria.

Durante il 1907-908 furono dall'Italia conclusi accordi pel servizio dei vaglia con le Repubbliche del Brasile, dell'Honduras e di Costa-Rica, e vennero inoltre modificati i servizi con l'Inghilterra, il Messico e la Grecia.

Il servizio del pagamento dei vaglia del Banco di Napoli, per le rimesse degli emigranti per parte degli uffici postali, fu in progressivo aumento meno che nel 1907-908.

Eccone la dimostrazione:

Esercizi	N. vaglia	Importo Lire
1904-905	53,142	9,000,426
1905-906	66,402	11,064,742
1906-907	94,641	17,110,572
1907-908	75,752	14,852,143

La diminuzione dell'ultimo esercizio, inutile dirlo, dipende dalla quasi cessata emigrazione dall'Italia negli Stati Uniti, fenomeno transitorio e che già può dirsi oltrepassato.

Infatti la diminuzione è più fortemente accentuata nelle Provincie meridionali che dànno alla emigrazione pel Nord America il contingente maggiore.

E' assai rilevante nelle seguenti regioni ove gli uffici postali pagarono rispettivamente in meno dell'esercizio precedente:

	Vaglia Numero	Importo Lire
Abruzzi	— 3294	— 580,278
Calabrie	— 1869	— 239,169
Campania	— 5184	— 747,686
Puglie	— 1252	— 126,583
Sicilia	— 4833	— 807,849

Le diminuzione stessa, che è altresì rilevante per la Lombardia, la Basilicata e le Marche è meno sensibile nelle tre seguenti regioni che rispettivamente non pagarono in meno:

	N. titoli	Importo Lire
Emilia	— 366	— 53,779
Liguria	— 302	— 40,024
Toscana	— 184	— 42,810

In tre regioni soltanto, cioè Lazio, Piemonte e Umbria si è riscontrato bensì un minor numero di vaglia pagati, ma per un importo maggiore.

In una sola regione, infine, in Sardegna, vennero pagati 606 titoli per un totale di L. 117,559 in più che nell'esercizio precedente.

PER LE FERROVIE CINESI.

(S) **Londra,** 3. — La *Morning Post* ha da Washington:

Una riunione dei rappresentanti inglesi, tedeschi e francesi interessati nel prestito per la ferrovia di Han-Kow avrà luogo a Londra mercoledì prossimo. Il Governo inglese è sempre contrario a modificare l'accordo intervenuto tra i banchieri inglesi, tedeschi e francesi da una parte e il Governo cinese dall'altra.

Si spera tuttavia di giungere ad un accordo ammettendo, con l'assenso della Cina, gli Stati Uniti a partecipare al prestito in una misura eguale a quella delle altre nazioni.

(S) **Washington,** 3. — Gli Stati Uniti hanno notificato alla Cina che non approvano l'accordo russo-cinese relativo all'amministrazione di certi punti situati sul percorso della ferrovia orientale in Manciuria, perchè esso dà alla Russia una influenza predominante negli affari della Manciuria e pregiudica i diritti di extra-territorialità goduti dalle Potenze.

ECONOMIA e CREDITO

Nuove miniere di petrolio

(S) **Londra,** 3. — Coll'aumentare continuo delle navi da guerra che usano il petrolio come combustibile l'Ammiragliato inglese, oltre allo stabilire forti depositi di tale materia in tutte le basi navali del Regno Unito si è preoccupato di studiare la possibilità di ottenere il rifornimento entro i limiti dell'Impero perchè essendo il petrolio considerato come contrabbando di guerra, la importazione americana verrebbe a cessare, se l'Inghilterra si trovasse impegnata in un conflitto europeo.

Campi petroliferi si trovano in quantità in Birmania ed in India, ma per la distanza non convengono al proposito dell'Ammiragliato il quale ha invece inviati periti a studiare le condizioni delle miniere petrolifere della Nigeria nell'Africa Occidentale. Ora informazioni pervenute da quella Colonia affermano che la Commissione ammette la possibilità di sviluppare l'industria petrolifera in Nigeria su larga scala non soltanto per i bisogni dell'Ammiragliato, ma più anche per il consumo inglese in genere.

Il raccolto del cotone

(S) **Washington,** 3. — L'ufficio di agricoltura valuta la condizione media del cotone a 74,6 0|0 contro 81,2 0|0 nel 1908.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 Maggio	10 giugno 1909
Riserva { Oro e argento . . . . L.	1,068,227,000	1,067,081,000
Riserva { Valute equiparate . »	81,909,000	88,988,000
Biglietti a debito sullo Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse . . . . »	14,927,000	13,841,000
Portafoglio e anticipazioni . . »	413,524,000	408,865,000
Portafoglio sull'estero non applicato alla riserva . . . . »	2.808,000	2.377,000
Anticipazioni al Tesoro . . . . »	146,329,000	156,128,000
Titoli em. o garant. dallo Stato »	13,303,000	9,289,000
Conti correnti nel Regno . . . »	10,444,000	26,184,000
Attivi all'estero (non applicati	558,000	568,000
Sofferenze . . . . »		
Spese e tasse . . . . »	3.987,000	3.401,000

PASSIVO

	31 Maggio	10 giugno 1909
Circolazione . . . . L.	1,286,316,000	1,275,612,000
Debiti a vista . . . . »	149,163,000	138,799,000
Depos. in conto corr. fruttifero »	101,102,000	82,487,000
Rendite del corrente esercizio »	11,301,000	11,721,000

Situazione del Banco di Napoli
al 10 giugno 1909

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.11 0|0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica L.	281,091,466	95	130	
Portafoglio sull'Italia »	115.303.016	50		171
» sull'estero »	42,286,336	08	6	
Anticipazioni »	23,958.798	48	100	
Tit. di Stato e garentiti »	83,272,447	47		
Partite immobilizzate »				
Spese dell'esercizio	2.099.891	89	19	
Passivo.				
Circolazione »	379,797,550	—	5518	
Debiti a vista »	46,441,251	97	277	
Conti correnti fruttiferi »	34,394,449	61		400
Fondi accantonati (*per memoria*) »	37.820.360	23		
Rendite dell'esercizio »	5,849,616	74	442	

ARMI ED ARMATI

Nella flotta tedesca.

(S) **Londra,** 3. — Il corrispondente della *Morning Post* da Berlino dice di avere saputo da fonte ufficiale i seguenti particolari sui tre *Dreadnoughts* tedeschi e sulla corazzata « Blucher ».

I *Dreadnoughts* avrebbero una lunghezza di 137 metri e 70 centimetri. Il tonnellaggio sarebbe di 18.500 tonnellate: la velocità superiore a 19 nodi.

La lunghezza della « Blucher » è di 152.10 m., e la larghezza di 24 metri e 60 centimetri. Il tonnellaggio di 11.500 tonnellate e la velocità di oltre 24 nodi.

Nella flotta austro-ungarica.

(S) **Trieste,** 3. — Ieri mattina è stata varata la corazzata « Radetzky » alla presenza dell'Arciduca Francesco Ferdinando, della Principessa di Hohenberg, che è stata la madrina della nave, di molte autorità e notabilità, tra le quali l'addetto navale italiano, e di grande folla.

Nell'armata francese.

(S) **Cherbourg,** 3 — Oggi ha avuto luogo felicemente all'arsenale, alla presenza dell'autorità, il varo del sommergibile *Thermidor*.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

Leggi concernenti: Maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e in quella straordinaria del bilancio del Ministero della Guerra.

Alienazione degli immobili demaniali in uso all'Amministrazione militare.

Modificazioni all'art. 7 della legge 5 luglio 1908 che approvò i ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle e delle tasse di fabbricazione.

Tombola telegrafica a beneficio della Cassa di risparmio di Ronciglione per la costituzione di un asilo infantile ed ospedale consorziale in Ronciglione.

Modifica al 2° comma dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909 portante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto.

Proroga del termine fissato alla Commissione di inchiesta per l'esercito pel compimento dei suoi lavori e supplementare assegnazione di fondi.

Disposizioni nel personali dipendenti dai Min. delle PP. TT. e Tesoro.

×

Ministero Grazia e Giustizia. — I seguenti giudici ff. di pretori sono tramutati:

Cassamali Fr. Mario da Martinengo a Chiavenna.
Vaccarella Alfredo da Sinopoli a S. Angelo dei Lombardi
Ayroldi Ottorino da Santeramo a Narni
De Fichy Vincenzo da Oriolo a Vilminore
Massa Gius. da Piove di Sacco a San Leo
Scotto Ferdin. da Arquata del Tronto a Piombino
Massarini Luigi da Casalbuttano ed Uniti a Saludecio
Bontempi Nicolino da Busachi a Visso
Mauro Giandomenico Gisberto giudice agg. ff. di pret. in aspett. è rich. in servizio a Senis
Favara Gaspare da Favignana colloc. in aspett. per sei mesi
Di Tieri Michele da S. Demetrio Corone id. per quattro mesi, lasciandosi vacante il mand. di Moggio Udinese
Mochi Pasquale id. id. è rich. in servizio a Santa Fiora
Lombardi Michele id. id. è richiam. in servizio a Polistena

I sotto indicati giudici aggiunti di prima categoria sono nominati giudici di 2.a categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore:

Tommasi Gius. Maria a Monreale — Zampelli Vincenzo ad Iseo — Mochi Pasquale a Santa Fiora — Sanna Francesco a Macomer — Babboni Ranieri a Bagni S. Giuliano — Sala Italo a Serracapriola — Marciante Giuseppe a Comiso — Di Ambrosio Guglielmo a Guardia S. Framondi — Massa Luigi a None — Salmoni Vittorio a Bagnorea — Cola Saverio a Tolentino — Olivetti Giulio a Moncalieri — Pata Ant. a Radicena — Cappellani Giuseppe a Grammichele — Sessa Vincenzo ad Altavilla Irpina — Leoni Emidio a San Giorgio Sotto Taranto — Dolfini Vittorino ad Erba — De Dominicis Gino a Vasto — Apponi Vittore a Soriano nel Cimino — Sinatra Giovanni a Casteltermini — De Nardo Filippo a Mombercelli Moretta Giov. B. a Mede — Chiarello Luigi a Caggiano — Saponieri Francesco ad Arcidosso — Vitali Enrico a Broni.

Trombacco Vittorino giudice ff. di pretore in aspettativa è richiamato in servizio a Castiglione dei Pepoli.

×

Ministero dell'interno — *Nella P. S.* - Sono traslocati i delegati:

Cannarella G. da Misilmeri a Palermo — Vicario F. da Palermo a Misilmeri — Siracusano dott. N. da Bibbiena a Villa S. Giovanni — Benigni S. da Villa S. Giovanni a Bibbiena — Principe E. da Cattolica Eraclea a Licata — Costanzo Martinez N. da Palma Montechiaro ad Alessandria della Rocca — Gafà G. da Cianciana a Lucca Sicula — Mamola M. da Lucca Sicula a Girgenti — Spano E. da Girgenti a Cianciana — Solimando dott. G. da Firenze a Nola — De Salazar-De Riso G. da Mazzara del Vallo ad Alcamo — Di Napoli L. da Alcamo a Mazzara del Vallo — Caffaratti dott. P. da Mondovì a Domodossola — Dato C., da Domodossola a Novara — Cornetta N. da Licata a Burgio — Rizzo rag. G. da Messina ad Ancona — Farina V. da Ancona a Napoli — De Luise E. da Napoli a S. Marco Paparella — Lo Presti G. da S. Marco Paparella a Marineo — Olivieri G. da Partanna a Bivona - Li Donni N. da Bivona a Partanna — Greco L. da Casale M. a Bivona — Sardella A. da Firenze a Casale M. — De Feo A. da S. Angelo de'Lombardi a Larino — Speranza L. da Bologna a S. Angelo de'Lombardi — Verdi G. da Tolmezzo a Firenze — Cutelli F. da S. Miniato a Tolmezzo — Maioli L. da Novara a Cagliari — Maiocco dott. R. da Buggerru a Mondovì — Terranova G. da Città della Pieve a Messina (per revoca Nicosia) — Cangini dott. G. da Cremona a Castelleone - Rocchi G. da Nola a Giuliano — Cerenza C. da Nola a Napoli — Cappelletti G. da Giuliano a Nola.

E' dichiarato dimissionario il delegato Arena S., Caltanissetta.

Guglielmo A., delegato a Montepulciano è collocato in asp. per salute.

***

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo e nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i capitani Caliari cav. Augusto del 12° bers., Tacconi cav. Alessandro, applicato di Stato Maggiore, e Boracchina cav. Vittorio dell 55 fant.

in posizione ausiliaria, i maggiori Ardagna cav. Antonino del 3° art. costa, Guidi cav. Vittorio del 14° art. campagna e Placidi cav. Nicodemo della direzione del genio di Messina:

in aspettativa, il tenente Del Giudice Bonaventura della compagnia operai d'artiglieria.

Sono promossi al grado superiore il maggiore dei RR. CC. Cesaro cav. Roberto, destinato alla legione di Palermo, ed il tenente di fant. Tuzi Giovanni trasferto contemporaneamente nel corpo di Commissariato.

***

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Radicati di Marmorito Augusto è promosso tenente.

Il cap. medico Pontecorvo Carlo è sbarcato a Napoli dal piroscafo « S. Giorgio ».

Il cap. medico Rolando Giovanni imbarca a Genova sul piroscafo « Re Umberto » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Rainaldi Panfilo id. id. sul « Principe Umberto » id. id.

Il cap. medico nella riserva navale D'Angelo Giuseppe ha cessato di appartenervi.

Sono state accettate le dimissioni del cap. medico Fratini Filippo che è inscritto col proprio grado nella Riserva navale.

Sono state accettate le dimissioni del ten. medico Paparcone Ernesto, che è inscritto nella Riserva navale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 3 — (*Bergomi*). Al suo paese natio, a Busca, ha fatto ritorno in questi giorni il cav. Bernardo Micchiardi, tenente di vascello, reduce dal Benadir, ove, per incarico del Governo, diresse l'impianto e la costruzione delle stazioni radiotelegrafiche di Brava, Merca, Mogadiscio, Bardera e Lugh.

Il Micchiardi è stato dai suoi concittadini assai festeggiato.

— Si è suicidato, gettandosi sotto un tram, il ventenne Carlo Lombardo. Cause ignote.

Alla memoria di Pietro Fortunato Calvi

(S) **Pieve di Cadore,** 3. — I festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, sono incominciati oggi. La città è imbandierata.

Nel pomeriggio la fanfara degli alpini e la musica del 68° fanteria con una compagnia di alpini si sono recate incontro alle bandiere decorate.

Alle ore 17 sono giunte le bandiere decorate al valor militare di Vicenza e di Osoppo accompagnate dalle rappresentanze dei rispettivi Municipi.

Il corteo è entrato in città ove è stato ricevuto dalle autorità municipali e dal Comitato delle feste. Osvaldo Bombassei ha pronunciato un discorso. Stasera la città è illuminata e un concerto suona sulla piazza.

Domani è qui atteso il Prefetto di Belluno che rappresenterà S. M. il Re alla inaugurazione del monumento.

Italia Meridionale

Napoli, 3 (ore 17.45) — La prossima settimana giungerà a Napoli una divisione navale americana, composta delle corazzate *New-York*, *Moritana* e *Nord-Carolina*. Proviene dalla Turchia e ne ha il comando il capitano di Vascello Mashall, il quale ha la sua insegna sulla *Nord-Carolina*.

Le navi americane si tratterranno nel nostro porto una settimana.

Taranto. 3 — (*Karloo*). Ha prodotto in città penosa impressione il fatto che l'Amm. comunale intende aumentare ancora il fitto dei locali del Tribunale e della Corte d'Assise. Si teme che il Governo, non accogliendo la nuova proposta, e non trovando altri locali, tolga il Tribunale e la Corte d'Assise.

Il Monte di Pietà del Banco di Napoli.

(S) **Napoli,** 3. — Stamane, alle ore 11, con l'intervento delle LL. AA. RR. i Duchi di Aosta, del cardinale e delle autorità si è inaugurato il Monte Centrale di Pietà, nel grandioso edificio costruito nell'ultimo decennio del 1500 ed ora restaurato ed allargato.

L'edificio misura mq. 1848 e potrà contenere più di 500,000 pegni. Sono stati eseguiti numerosi impianti per prevenire e domare gli incendii.

Nell'edificio è una cappella monumentale, illustrata già dal Morelli e dal Conforti.

Il Direttore Generale ha letto una breve relazione, nella quale, dopo aver narrato ciò che si è fatto ed i provvedimenti adottati in questa occasione per diminuire gli oneri che gravano sui pegnoranti e per favorire i depositi graduali nella Cassa di Risparmio, su libretti destinati esclusivamente al riscatto dei pegni.

La relazione del comm. Miraglia è stata molto apprezzata ed i Duchi di Aosta si sono vivamente felicitati con lui.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa e gli invitati si sono recati a visitare i vasti locali del Monte di Pietà. Gli scaffali di custodia degli oggetti sono tutti costruiti in ferro e rete metallica ed i sistemi più perfetti di estinzione dell'incendio vi sono impiantati.

Indi le LL. AA. RR. e gli altri presenti si sono trattenuti ad ammirare le opere d'arte che si trovano nei locali dell'Istituto.

Nelle Isole

I disordini di Palermo.

Palermo, 3. — Ecco, secondo la versione delle autorità locali, come si sarebbero svolti i disordini di ieri.

Nelle prime ore del mattino di ieri (venerdì) gli operai addetti al cantiere navale decisero di iniziare lo sciopero deliberato la sera precedente.

Gli scioperanti, partendo in diversi gruppi e da varii punti della città, convennero prima in piazza Municipio, poscia, verso le ore 13, in piazza Castelnuovo, dove, in numero di circa 10,000 tennero un pubblico comizio.

Sulle ore 15, un gruppo di 3000 di loro, o presso a poco, si recarono alla Prefettura ed una Commissione fu ricevuta dal Prefetto, al quale espose che scopo l'agitazione era quello di ottenere la conservazione del Compartimento marittimo.

Nei pressi della Camera del lavoro, intanto, due guardie di città, mentre si adopravano ad impedire che i dimostranti facessero retrocedere una vettura postale, furono ferite da colpi di sasso, riportando contusioni guaribili entro i 20 giorni

Alle ore 18 i dimostranti, in numero di 2000, tentarono di invadere il piroscafo postale in partenza per Napoli; ma ne furono impediti dalla forza ed il piroscafo potè partire senza altri incidenti.

I dimostranti, fallito questo tentativo, avviaronsi verso la città ed al fine di provocare disordini presero a fischiare un reparto di cavalleria, che trovasi ivi per la vigilanza del porto ed a lanciar sassi: nel tafferuglio un tenente dei carabinieri, un allievo carabiniere ed un dimostrante riportarono lievi contusioni.

Durante la serata non si ebbero a verificare altri disordini; il Sindaco pubblicò un manifesto raccomandando la calma e dando assicurazione che gli interessi della città non saranno trascurati.

Provincia Romana

Albano, 3, ore 18 — Alle ore 14 d'oggi il carrozzone n. 36 della tramvia elettrica dei Castelli Romani investiva il fanciullo Ponzo Ulisse, di anni 9, travolgendolo sotto le ruote.

Trasportato all'ospedale il povero ragazzo spirava alle ore 14,45.

Sebbene al conducente, Passeri Nazzareno, non sembra doversi attribuire alcuna responsabilità tuttavia egli si è dato immediatamente alla fuga.

La popolazione, indignata, si agglomerò in piazza Mazzini e si scagliò contro le carrozze del tram che arrivavano, sfasciandone completamente una e danneggiandone altre.

L'intervento della forza pubblica con a capo il delegato Trento impedì maggiori guai; l'agitazione continua al momento in cui telefono.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	1	—	—	—	—
Genova	giugno	1257	543	113	1300
Venezia	»	401	172	52	400
Savona	»	354	227	52	400
Livorno	»	271	99	54	250
Spezia	»	65	30	35	75

Esposizioni e Congressi

Congresso dei proprietari tipografi

(S) **Marsiglia,** 3. — Oggi è stato inaugurato il 1° Congresso dei proprietari tipografi di Francia. Vi assisteva anche il signor Vigliardi-Paravia, presidente della Scuola tipografica di Torino.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 4 Luglio 1909)—

	1905	1906	1907	1908	1909	1909
	30|12	26|12	30|12	29|12	26|6	3|7
Parigi	23.87	23.62	22.35	22,35	26,62	26.62
Berlino	23.93	22.40	28.75	26.—	29.70	29.70
Vienna	—	17.40	27.85	28.60	26.25	26.50
Budapest	17,93	16 25	27,40	26.45	29.60	29.50
Londra	—	16,55	28.35	20.50	25,75	25.75
New-York	17.47	15.55	22.50	20.75	24.50	27.50
Chicago	16.66	14.50	17.75	19.58	22.45	22.75
Odessa	—	14.07	—	20.10	—	22.13
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzo più o meno notevole a Vienna, New-York ed a Chicago e rimasero invariati altrove.

Secondo l'Evening-Corn-Trade-List lo stock di frumento attualmente disponibile in Europa ammonta ad ettolitri 19,140,000, mentre l'anno scorso a questa stessa data era di 20,590,000.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per la esportazione ascendono ad ettolitri 4,898,600; mentre nel decorso anno in questo tempo erano di 5,279,150 ettolitri.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa. il 28 giugno si calcolava a 4,880,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90): di cui 2,549,000 diretti per la Inghilterra e 2,339,000 pel continente; mentre l'anno scorso a questa stessa data ammontava in complesso a quarters 3,696,000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono, in generale poco animati.

Furono offerte, per l'esaurimento dei grani vecchi, poche partite del nuovo raccolto.

I prezzi si aggirarono fra L. 32 e 32,50 per i grani nostrali ed intorno alle L. 34 per quelli esteri.

Consiglio di Stato

IV Sezione — *Decisioni del 2 luglio.*

Rubinacci ed altri c. Prefetto e Sindaco di Napoli e Pres. Società Risanamento di Napoli per annullamento di decreti d'esproprio per pubblica utilità. - Proroga i termini per produzione nuovi documenti.

Prof. Mori c. Min. P. I. e prof. Vivante per annullamento provvedimento del Min. P. I. per composizione Commissione esami Direz. commerciale nella R. Università di Roma — Rigetta — Nulla per le spese.

Prof. Mori c. Min. P. I., prof. Vivante e prof. Marghieri per annullamento provvedimento ministeriale riguardante formazione Commissione giudicatrice concorso cattedra Dir. Com. e Ind. per l'Istituto di studi commerciali — Rigetta — Nulla per le spese.

Prof. Pia c. Min. P. I. e prof. Rocco Alfredo e prof. Mori per annullamento nomina prof. Rocco alla cattedra di Dir. Comm. nella Università di Macerata — Rigetta — Spese compensate.

Prof. Mori c. Min. P. I. e prof. Vivante, Marghieri e De Gregorio per annullamento vari provvedimenti ministeriali su formazione Commissioni giudicatrici di due concorsi per cattedre di Dir. Comm. della Università di Sassari — Rigetta — Spese compensate.

Prof. Mori c. Min. P. I. per annullamento e dichiarazione di illegittimità di vari provvedimenti riguardanti la carriera di insegnante del ricorrente — Rigetta — Spese compensate.

Del Mastro c. Prefetto di Torino, Alisardi e altri per annullamento decreto di chiusura di una farmacia — Rigetta — Nulla per le spese.

Paschero Celestino c. Prefetto Torino - Id. - Rigetta - Nulla per le spese.

Giacherio Antonio c. Prefetto Torino e Alisardi - Id. - Rigetta - Nulla per le spese.

Trincheri e Artom c. Prefetto di Torino, Alisardi ed altri - Id. - Rigetta - Nulla per le spese.

Cossul Efisio c. Prefetto di Torino, Alisardi ed altri - Id. - Rigetta - Nulla per le spese.

Viale c. Prefetto di Torino, Alisardi ed altri - Id. - Rigetta - Nulla per le spese.

Carlevero c. Prefetto di Torino, Alisardi e altri. Id. — Rigetta — Nulla per le spese.

Albertini c. Prefetto di Torino, Alisardi e altri. Id. — Rigetta — Nulla per le spese.

Bassano c. Prefetto di Torino. Id. Rigetta — Nulla per le spese.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il Circo romano di Arles.

Durante i lavori di costruzione del canale da Marsiglia al Rodano eseguiti ad Arles, sono state trovate, nello stesso luogo dove nel 1675 si rinvenne uno dei frammenti più considerevoli dell'obelisco, le rovine del Circo romano,

A due metri di profondità sono state messe in luce le vestigia di muri paralleli costituenti i lati interno ed esterno del Circo.

Essi erano collegati di tratto in tratto da muri divisori ad angolo retto.

Questi muri avevano una larghezza di circa metri 1,50 e sostenevano le volte che portavano i gradini.

Le vestigia scoperte disegnano una curva ciò che prova che esse costituivano una delle estremità del monumento.

Il diametro del Circo doveva essere da 40 a 50 metri.

Le sostruzioni sono state riconosciute sopra una lunghezza di circa sette metri e si è constatato che esse proseguono sotto terra nelle proprietà vicine.

Drammi di terra e di mare

Rottura di una diga

(S) **Newport,** 3. — Il numero degli operai che sono periti nell'accidente avvenuto per la rottura della diga provvisoria del bacino in costruzione è di 24.

Ventisei altri sono stati salvati.

Quartiere distrutto.

(S) **New-York,** 3. — Si ha da Cobalt (Ontario) che la parte centrale del quartiere degli affari è rimasta distrutta da un incendio.

Cinquanta case di legno sono bruciate.

Soltanto poche di esse erano assicurate, stante il forte prezzo dei premi di assicurazione.

Vi sono stati sei feriti ed un morto e due bambini sono scomparsi.

I danni si elevano a due milioni e mezzo di franchi. I materiali delle miniere d'argento non hanno sofferto.

(S) **New-York,** 3. — Un dispaccio da Cobalt (Ontario) dice che, in seguito all'incendio di ieri, tremila abitanti sono rimasti senza ricovero. Saranno distribuite tende e coperte. Un pozzo della miniera e l'armatura di un altro pozzo sono stati deteriorati, come pure una passerella al disopra della ferrovia.

Deviamento ferroviario

(S) **Sudbury** *(Inghilterra)*, 3. — Un treno proveniente da Londra si avvicinava alla stazione, quando una parte dei vagoni ha deviato.

Sette viaggiatori sono rimasti gravemente feriti ed uno è rimasto ucciso.

Nei paesi dei terremoti

(S) **Palermo,** 3. — A Messina nel pomeriggio è stata avvertita un sensibile scossa di terremoto.

SPORTS

Gare di aviazione attraverso la Manica.

(S) **Londra,** 3. — Nella seconda metà di luglio avranno luogo sulle due rive della Manica fra Calais e Dower e fra Boulogne e Folkestone gli interessantissimi esperimenti di aviazione per la traversata della Manica, per la quale come è noto il *Daily Mail* ha offerto alcuni mesi sono un premio di 1000 sterline (25,000 franchi).

Tre notissimi aviatori i quali hanno già data buona prova della loro abilità si preparano a tentare l'esperimento.

Il primo è Hubert Latham, che recentemente potè mantenersi nell'aria 67 minuti col monoplano, nonostante le avverse condizioni di clima. Il suo aeroplano differisce largamente da quello usato dal Delagrange, dal Farman e da quello più perfetto del Wright. Il motore è della forza di 50 cavalli, ma l'aviatore pensa di sostituirlo con uno di 70 e forse di 100 cavalli.

Il secondo concorrente è il conte De Lambert, che è considerato come uno dei più abili allievi del Wright e che possiede un aeroplano di questo tipo. Il suo motore è della forza di 25 cavalli. Il Lambert ha impiantato nei pressi di Calais un completo laboratorio aeronautico ed ha già montato il suo aeroplano.

Egli è pronto a volare attraverso la Manica non appena l'Aereo Club di Londra avrà prese tutte le precauzioni per controllare il volo e disposto navi attraverso lo stretto per assicurare una relativa sicurezza all'aviatore.

Il terzo concorrente è il noto Henry Farman, che per primo vinse il premio Deutsch Archdeacon per il primo chilometro coperto con un apparecchio più pesante dell'aria. Egli possiede un biplano di sua invenzione con un motore di 50 cavalli, dal quale spera di ottenere buoni risultati. Il Farman è il primo aviatore che abbia percorsi 17 chilometri in linea retta fra due punti. Il canale della Manica nel suo punto più stretto fra Calais e Dover misura 33 chilometri, ma gli aviatori dovranno percorrere almeno 40 chilometri fra il punto di [illegible]

Il Ministero della guerra e l'Ammiragliato mostrano di prendere grande interesse alla riuscita di questi tentativi.

Società Romana di Pubblicità

Con atti del notaio avv. Stame si è costituita in Roma, con adeguati capitali, una nuova Casa di Pubblicità sotto la ragione sociale « *Società Romana di Pubblicità Tommaso Aureli e C.* »

La costituzione di questa nuova Società — la cui Sede sarà fra giorni inaugurata al Corso Umberto I n. 160 p. p. — colma una lacuna nel mondo commerciale di Roma, che non contava ancora una importante Casa di Pubblicità con capitale ed elementi romani.

La gerenza della nuova Società è stata assunta dal sig. Tommaso Aureli, già direttore della Sede di Roma della « *Società Corriere Italiano* » di Milano.

La nuova Società conta di avere la più favorevole accoglienza specialmente nel mondo giornalistico al quale Tommaso Aureli ha per tanti anni appartenuto e nel quale gode le più larghe simpatie.

Palazzo di Giustizia

Echi della lotta di Fano.

Pesaro, 2. — A questo tribunale si è discusso oggi il processo a carico dello scultore Ettore Strolin che, in Fano, il 14 del marzo scorso, percosse al viso il canonico Paolucci, redattore del giornale « La Concordia » che combattè nelle recenti elezioni per la candidatura Mariotti.

La difesa dello Strolin sostenne che egli doveva beneficiarsi della provocazione, avendo la « Concordia », il giorno prima dell'aggressione qualificato come indegna sopraffazione il contegno tenuto dallo Strolin, quale presidente del 4° seggio elettorale, parteggiando per il Circolo.

La P. C. sostenne invece che la provocazione non spettava allo Strolin, perchè la « Concordia » non disse che la verità, esponendo, con giuste parole di biasimo, la condotta dello Strolin come presidente.

Il Tribunale, mentre non riteneva premeditata l'aggressione al don Paolucci, escludeva però che lo Strolin potesse dirsi provocato per le accuse rivoltegli e lo condannò a L. 50 di multa, danni e spese verso la parte civile.

Corte di Assise — Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi - P. M.: comm. Avellone - Difesa: avv. Falessi - P. C.: avv. Buonerba.

Mancato omicidio in via del Leonetto.

La sera dell'11 settembre 1908 Fausto Jacoboni, di anni 25, da Roma, pittore, dopo avere, per ottenerne i favori, lungamente molestata tale Amalia Cipolla, fino a malmenarla e costringerla a ricorrere più volte al Commissario di P. S. di Campo Marzio, che ebbe a diffidare lo Jacoboni a desistere dagli atti di violenza contro la donna — aggrediva costei mentre usciva dalla casa n. 25 di via del Leonetto e le inferiva nove colpi di coltello, quattro dei quali alla regione dorsale e gli altri cinque, rispettivamente, alla regione laterale sinistra del torace, alla regione sottoclavicolare sinistra, alla regione esterna del gomito sinistro, al petto e alla regione ipogastrica.

Trasportata la Cipolla all'Ospedale di S. Giacomo, si constatava che due delle lesioni al dorso erano penetrate in cavità, l'una per cinque, l'altra per dodici centimetri ledendo la pleura ed il polmone. Dalle lesioni la donna riportava malattia per circa un mese.

Lo Jacoboni fu rinviato al giudizio per mancato omicidio e ieri venne condannato a quattro anni e due mesi di reclusione, avendo i giurati negato il mancato e il tentato omicidio, ritenendo invece — secondo le richieste della difesa — il ferimento a sensi dell'art. 372 n. 1 cod. pen. con l'aggravante dell'arma e concedendo le attenuanti.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Tognoli Leopoldo*, panetteria e generi diversi, via Sicilia 35.

Fallimento dichiarato su istanza della Ditta Sabbatini e C. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio ing. Enrico Parboni. Prima adunanza dei creditori 20 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 30 luglio. Chiusura 17 agosto.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Fanti Cleto*, sartoria, via Merulana 204.

Per il 12 luglio convocazione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali posticipate.

Fratelli Dragoni, forno, via Loreto 49.

Per il 20 luglio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in tre rate quadrimestrali.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. - *Giacchini Alessio*, sarte, Circo Agonale 33.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Tamburini Luigi, proprietario dell'Hotel Sabazio in Bracciano.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori.

CONCORDATI OMOLOGATI. — *Tani Stanislao*, generi d'illuminazione, via Merulana 257.

Omologato il concordato concluso il 28 maggio al 25 per cento pagabile in due rate. Al curatore avv. S. De Cherclet per l'opera prestata al fallimento sono state liquidate L. 790.

Campoli Giovanni, seterie, via del Babuino 24.

Omologato il concordato concluso al 25 per cento in 3 rate Accordati i benefici di legge. Al rag. Giovanni Bruno per l'opera prestata al fallimento liquidate L. 660.

COSE LOCALI

Per l'acquisto di terreni presso via della Ferratella e Porta San Giovanni

Una delle zone della città e del suburbio, nella quale la fabbricazione tende a svilupparsi sensibilmente è quella che si svolge intorno al primo tratto della via Appia Nuova, fuori di porta San Giovanni.

Per iniziativa di privati cittadini e di Società cooperative, sono sorti e vanno sorgendo in quella zona non pochi edifici, manifestandosi ogni giorno di più la necessità dell'intervento dell'Amministrazione comunale per disciplinare, coordinare e facilitare questa tendenza.

Non poche richieste di terreni fabbricabili pervennero all'Amministrazione da parte di Istituti o Società cooperative costituite per la costruzione di case, sicchè la Giunta ritenne opportuno assicurare anzitutto il modo di assecondare tali richieste.

Prese pertanto in esame un'offerta presentata dai signori Marotti Luigi e Gianini Giovanni, quest'ultimo anche nell'interesse della madre Maria Casiraghi vedova Gianini e della sorella Regina, maritata Girola, i quali propongono di vendere al Comune le zone dei terreni indicati in tinta rosa nella pianta esistente in atti, che si svolge alla destra di chi esce dalla porta S. Giovanni e fiancheggia le Mura nel tratto che si distende fra detta porta e le altre porte chiuse nomate Metronia e Latina.

Solo una parte dei terreni offerti trovasi nell'interno della città, ed è limitata dalle Mura, dalla via della Ferratella e dalla proprietà Vianini.

La superficie totale dei terreni offerti è, secondo la dichiarazione dei venditori, di mq. 438,871,01.

La perizia eseguitasi dall'Ufficio tecnico comunale attribuisce ai terreni stessi un valore unitario medio di lire 2,75 a metro quadrato, pur facendo rilevare come, per un'area destinata in gran parte alla fabbricazione intensa, non sia possibile assegnare un valore unitario così preciso, da non dover ammettere che sia suscettibile di aumento.

La Giunta ha accettato il prezzo, che dopo molte insistenze, fu dai venditori ridotto a L. 2,85 a metro quadrato, e ciò non soltanto per le considerazioni esposte nella perizia dell'Ufficio tecnico, ma perchè volle far assumere ai venditori stessi il carico delle spese contrattuali.

Se si considera che dette spese, che per legge dovrebbero essere a carico del Comune, ammontano ad oltre lire 70.000, si vedrà come, con l'aumento di soli 10 centesimi sul prezzo unitario, il Comune, non solo non viene a perdere, ma ritrae un'economia di oltre 28,000 lire sul prezzo di stima dell'Ufficio tecnico comunale.

Sempre nell'intento di facilitare lo sviluppo della fabbricazione, e poichè sono in corso trattative con qualche Istituto o Società cooperativa, per la cessione di parte dei terreni che andrebbero ad acquistarsi, si ritenne opportuno convenire coi venditori che il Comune si riserva di far intervenire nella stipulazione del contratto i rappresentanti di detti Istituti o Società per procedere direttamente all'acquisto delle zone dei terreni stessi che fossero loro assegnati.

Con questi criteri si è formulato un compromesso che è stato sottoposto al Consiglio e approvato l'altra sera.

Alle spese dell'acquisto sarà provveduto col fondo stanziato all'art. 288 del bilancio.

Novità, Varietà, Aneddoti

Due milioni rubati.

(S) **Londra,** 3. — Al caffè Monico, in Piccadilly, certo Glodmith di Parigi depose un sacchetto su di un tavolo. Essendosi poi voltato per uno o due secondi, vide, volgendo di nuovo gli occhi sul tavolo, che il sacco era scomparso. Esso conteneva tremila perle, dei *colliers*, anelli e pietre preziose per un valore di due milioni e mezzo di franchi.

La polizia ricerca gli autori del furto. Sono indiziati due individui di una trentina d'anni, che si trovavano in quel momento nel gabinetto di *toilette*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 4 Luglio 1909 — S. Ulderico

Leva il sole alle 4.41 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle 9.7 s. — Tramonta alle 5.11 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	15.7	nebbioso	Nizza	21.3	1/4 coper.
Amburgo	15.1	sereno	Zurigo	11.2	coperto
Vienna	13.4	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	13.0	sereno	Malta	20.7	piovoso
Parigi	13.1	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	20.5	sereno	calmo	24.0	18.9
Torino	18.6	3/4 coperto	—	24.1	13.4
Milano	18.8	3/4 coperto	—	30.1	17.4
Venezia	18.5	coperto	—	24.0	13.4
Bologna	18.7	1/4 coperto	—	28.3	16.8
Ravenna	17,7	sereno	—	24.5	12.2
Ancona	21.2	1/4 coperto	mosso	26.8	11.9
Firenze	17.1	sereno	—	26.8	18.0
ROMA	**17.4**	1/4 coperto	—	**26.2**	**15.2**
Bari	20.8	1/2 coperto	legg. mosso	23.0	17.4
Napoli	19.9	1/2 coperto	calmo	25.7	17.0
Caggiano	15.4	1/2 coperto	—	22.0	11.5
Tiriolo	14.8	1/2 coperto	—	20.5	11.0
Palermo	21.5	nebbioso	calmo	28.6	16.5
Messina	23.0	coperto	calmo	25.4	18.8
Cagliari	20.0	sereno	calmo	24.8	10.0

Probabilità: venti deboli varii; cielo quà e là nuvoloso con pioggie sparse e qualche temporale.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.5. Termometro centigr. massimo 25.9 minimo 15.2.

Umidità relativa 38 assoluta 8.29. Vento a mezzodì: S. W. Stato del cielo: coperto.

Incastro

Se una nota musicale
In profeta cader fai,
Tu regione troverai
Dell'Italia superior.

Spiegazione del precedente passatempo:
VISTA - STIVA

Morti

Barbieri Anna fu Vincenzo, Castelmagg. 72, ved. Reggiani
Staderini Clelia fu Aless., Roma 65, ved. Battelli
Pasini Teresa fu Innocenzo, Genzano 80, ved. Badia
Pontelé Ermogeniano fu Gius., Roma 50, comm. ved.
D'Ascenzo Domenica fu Asenzo, Amatrice 45, c. Mazzetti
Tailetti Filippo fu Antonio, Roma 70, poss. con.
Marcacci Giuseppe fu Pietro, Monteleone 23, calz. celibe
Abbondanzi Adelaide fu Gasparo, Ravenna 58, nubile
Graziani Maria fu Benedetto, Borgovecchio 53, v. Loreti
Trezza Raffaella fu Carm., S. Lucia Cave 76, v. Bartiromo
Piergentili Fernando di Isaia, Camerino 14, facocchio
Mazzotti Terzo fu Domenico, Ravenna 37, bracc. con.
Mancinelli Santa fu Dom., Montemarciano 68, v. Grilli
Bufalini Giovanna fu Luigi, Roma 66, ved. Pauri
Mirti Vittoria fu Paolo, Olevano Rom. 68, v. De Dominici
Bultrini Ottavio di Ang., Villaromana Como, 22, st. cel.
Marcacci Ferruccio fu Pietro, Monteleone 26, calz. celibe
Granati Apollonia fu Giov., Labico 58, con. Tulli

REGIO LOTTO.

Estrazione del 3 Luglio 1909.

BARI	46	87	11	74	17
FIRENZE	45	12	19	10	34
MILANO	82	20	58	85	83
NAPOLI	90	27	81	52	23
PALERMO	82	36	28	27	81
ROMA	78	51	42	48	65
TORINO	31	63	51	28	59
VENEZIA	70	34	6	62	18

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 3 luglio - Pres. **Manfredi.** *Ore 15.*

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Risultano approvati.

Si apre la discussione generale sul disegno di legge per assegnazione straordinaria di L. 3.000.000 sul bilancio degli esteri 1908-909 per la sistemazione finanziaria del Benadir.

Franchetti parla per oltre due ore, svolgendo una serie di considerazioni sulla Somalia italiana in particolare e sulla colonizzazione in generale, insistendo specialmente sul tipo di colonizzazione inglese.

Riassunta la storia dell'occupazione del Benadir, osserva che la Colonia ha due fonti di ricchezza: il commercio e l'agricoltura.

Nel commercio non ha grande fiducia e se nell'ultimo decennio il movimento commerciale è salito si deve ad alcune cause straordinarie: cessate queste, s'è avuto un salto indietro.

Crede che sia da temersi che venga diminuita in parte considerevole la fonte del credito su cui si basa il commercio del Benadir; ma nello stesso tempo spera che in qualche modo si provvederà. Gli sembra perciò che le spese per lo svolgimento del commercio debbano farsi con molta prudenza e in misura limitata, perchè quelle per l'agricoltura potranno essere veramente fruttifere.

Il vero valore delle nostre colonie sta nell'agricoltura, e sotto questo riguardo essa è superiore alle vicine colonie inglese e tedesca.

A dimostrarlo enumera i prodotti più rimunerativi che se ne possono ricavare.

Prega il Ministro di organizzare un ufficio sperimentare agrario nella Colonia.

Dimostra la necessità di provvedere alla costruzione di pozzi. Crede sia da studiare se convenga riaprire il canale Uebi Gofka che fu chiuso anni sono dai Bimal.

Passando dopo ai vantaggi e agli inconvenienti della Colonia, dice che primeggia fra questi la mancanza di mano d'opera.

I più adatti al bisogno sarebbero gli indiani del sud e gli arabi.

Non tutte le terre da noi occupate sono disponibili per la messa in valore agraria, la regione oggi più adattata è la Goscia ed una parte dell'Uebi Scebeli.

Non consente nell'opinione espressa dal Ministro alla Camera circa la possibilità di colonizzare il Benadir con contadini italiani.

Invece persevera nel credere nella colonizzazione con lavoro italiano dell'altipiano eritreo.

Osserva che le condizioni severe nelle concessioni hanno poco efficacia sul colono, mentre ha su di esso una influenza benefica tutto ciò che può giovargli a mettere in valore la sua terra.

Bisogna inoltre accogliere anche le domande delle grandi Società.

La nostra amministrazione sul Benadir non ha seguito nè l'uno nè l'altro metodo.

Crede che accanto alle concessioni fatte a Società potentemente organizzate, si da lasciare aperta la via ad un tipo di concessionario abile ed intraprendente che dia sicura garanzia di riuscita.

Dice fatale la introduzione nella Colonia del latifondo che come coltura estensiva è contrario all'interesse della Colonia, specialmente come coltura a base di pascolo.

Esorta il Governo ad occuparsi del problema coloniale che oramai anche per l'Italia assume grande importanza ed interessa sempre più la pubblica opinione. (Approvazioni).

De Martino come membro del Consiglio coloniale, espone e giustifica i criteri che suggerirono i provvedimenti, adottati poi dal Ministro, per la colonizzazione del Benadir.

Non crede che abbiano fondamento le censure mosse dall'on. Franchetti al metodo prescelto per le concessioni.

Parla delle attribuzioni civili e militari nella Colonia, che vuole perfettamente autonome e indipendenti l'una dall'altra, e fa voti che si presenti al più presto un progetto sull'ordinamento militare della Colonia, nel quale le attribuzioni siano nettamente delimitate.

Tittoni (esteri). Ha svolto sulla Somalia un intero programma, non è molto per doversi ripetere. E del resto, in occasione del bilancio coloniale, sarà il caso di riparlarne più a fondo.

Quanto ai rapporti fra l'autorità civile e militare nella Colonia, dice che il problema è allo studio, ma non può dire quando una riforma in proposito potrà attuarsi.

Condivide, in gran parte, le considerazioni svolte dall'on. Franchetti sull'ordinamento agrario e parecchie delle cose da lui richieste si vanno man mano attuando.

In questi giorni il m. ha concluso un contratto con una Società estera per la navigazione del Giuba, ciò che tornerà di grande vantaggio pel trasporto dei nostri prodotti.

Non è d'accordo cogli oratori sulla messa in valore della Colonia: se crediamo di ottenere presto dei benefizi dal Benadir, cadiamo in una illusione.

Bisogna investire nelle colonie grandi capitali, i cui frutti possono essere soltanto goduti dai nostri posteri.

Il Governo, contrariamente a quanto ha affermato l'on. Franchetti, ha limitato anzichè larghegggiato l'estensione delle concessioni.

Conchiude che il programma da lui esposto nel 1908 rispondeva ai bisogni del momento: quello che può e deve ancora farsi non è il caso di discutere in occasione di questo disegno di legge che approva una spesa già fatta, ma quando si discuterà il bilancio della Colonia per il futuro esercizio.

Blaserna (relatore) a nome della Commissione di finanza, giustifica la spesa per la quale si domanda l'approvazione che il Senato darà incondizionatamente.

L'articolo unico sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

3 luglio - Presidenza: **Costa** - ore 9.10.

Riscatto di linee ferroviarie esercitate dall'industria privata.

Agnesi. Contro alcune delle diffide notificate alle Società esercenti essendo sorte proteste, crede che l'articolo 3 debba formularsi in modo da non pregiudicare le controversie dipendenti da tali diffide e da evitare che il Parlamento si sovrapponga così all'autorità giudiziaria.

Bertolini (LL. PP.). Il riscatto è un diritto dello Stato sul quale non è possibile discussione. Le controversie possono sorgere sulla decorrenza dei termini ed il disegno di legge nulla pregiudica e non manomette alcun interesse.

Rubini vorrebbe la quota di indennità di riscatto stabilita sulla media dei precedenti esercizi.

Pozzi si associa alle considerazioni del Ministro per la questione sollevata dall'on. Agnesi.

All'on. Rubini dice che la quota di indennità deve essere determinata, come provvisionale, in guisa da corrispondere quanto più sia possibile alla effettiva realtà.

Rubini dubita che la quota provvisionale si possa pretendere come quota definitiva.

Bertolini (LL. PP.) esclude assolutamente questo dubbio; nondimeno, per maggiore chiarezza, suggerisce una modificazione di forma all'articolo terzo.

Pozzi (rel.) accetta.

Conti correnti ed ordinamento dell'esercito.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Depositi in conto corrente presso gli istituti di emissione;

Modificazione all'ordinamento dell'esercito.

Bilancio dei lavori pubblici.

D'Alì lamenta l'abbandono nel quale è lasciata la provincia di Trapani nei riguardi dei pubblici servizi.

Lamenta altresì la deficienza del servizio sanitario, ferroviario, dovuta, a suo avviso, alla gratuità del servizio, che prestano i medici.

Se si pagassero i medici con uno stipendio conveniente, si avrebbe il vantaggio di assicurare una migliore assistenza ai malati veri e di risparmiare le spese per le supplenze di malati immaginari.

Rileva poi il pessimo stato della linea ferroviaria Palermo-Trapani, invitando il ministro a disporre perchè la manutenzione e l'esercizio della linea siano posti in condizioni normali.

La linea Palermo-Trapani, della quale raccomanda una rettifica di tracciato, merita tanto più di essere tenuta in considerazione, in quanto è grandemente rimunerativa.

Rileva anche le condizioni pessime delle strade ordinarie della provincia.

Raccomanda l'istituzione di una Cassa pensioni per i ferrovieri della Sicula occidentale, ed il completamento degli studi per le opere portuali di Trapani, Marsala, Mazzara, Castelvetrano e Castellammare del Golfo.

Conclude chiedendo che alla provincia di Trapani si usi quella giustizia distributiva che è un dovere verso tutte le ragioni italiane (Bene).

Pala, svolge un ordine del giorno nel senso che siano accelerate le opere pubbliche stabilite per legge a favore della Sardegna e ne sia completata la rete stradale.

Dà lode al Ministro per aver migliorato l'esercizio ferroviario sardo, e gli raccomanda di pensare in tempo al riscatto della rete principale come della rete secondaria, e intanto di dare all'una e all'altra quel migliore ordinamento, che risponda alle esigenze dell'isola.

Vorrebbe che si istituissero in Sardegna numerose linee automobilistiche: si affrettassero i lavori per la linea Terranova-Nuoro e si eseguissero le bonifiche e le altre opere decretate da leggi speciali, tra le quali segnala specialmente la sistemazione del Coghinas.

Urge anche provvedere ai lavori ordinari e straordinari portuali della Sardegna, e più particolarmente quelli del porto di Terranova.

Per la Sardegna il problema economico si concreta in una buona viabilità.

Cabrini svolge un altro ordine del giorno, che invita il Governo a fare una politica di lavoro, anche per agevolare una razionale distribuzione delle emigrazioni interne.

Riconosce la complessità del problema della disoccupazione ed è persuaso che l'opera del Ministero dei LL. PP. possa efficacemente cooperare a risolverlo, purchè i buoni propositi siano integrati dai mezzi necessari per attuarli.

Richiama l'attenzione del Governo e della Camera sul cumulo enorme dei residui i quali sono indice di organismi amministrativi impacciati e pesanti e raccomanda che nel futuro bilancio si modifichino gli stanziamenti per avere modo di combattere efficacemente la disoccupazione.

Molina in attesa del promesso progetto di legge sulle opere idrauliche, raccomanda che le spese per le arginature dei fiumi e dei torrenti non gravino troppo sui bilanci locali.

D'Oria, raccomanda che l'Amministrazione dei lavori pubblici, integrando sollecitamente ed armonicamente l'opera propria con quella delle ferrovie di Stato, provveda all'esecuzione dei lavori portuari contemplati dalle recenti leggi.

Si riferisce in modo speciale al porto di Spezia del quale rileva la notevole importanza e il crescente movimento, deplorando che non siano stati eseguiti i lavori determinati per legge.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Il seguito della discussione è rimandato.

Giovanelli presenta la relazione sul disegno di legge:

« Ordinamento delle borse di commercio. »

Maraini presenta la relazione sulla proposta di legge:

« Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ascoli Piceno, Amandola, Arquata del Tronto, Force e dell'Orfanotrofio Cantalamessa in Ascoli Piceno.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 3 luglio. Presid. **Marcora,** *ore 14.10.*

Sul processo verbale.

Girardi. L'on. Nitti nel discorso di ieri, me assente, accusò con me i deputati di Napoli di trasandare le cose importanti per preoccuparmi delle cose piccole nel presente progetto di legge.

E' d'uopo che la Camera sappia che i voti proposti dai deputati di Napoli, che cercano con fatti positivi, e non con parole inutili, tutelarne i diritti, furono formulati, udita una persona autorevole, la cui competenza fu ieri riconosciuta solennemente dallo stesso on. Nitti, il cav. Willing, e concordati colla Camera di commercio e col Municipio di Napoli, alla cui riunione fu presente lo stesso on. Nitti.

Di questi voti tre per opera della Commissione parlamentare furono già accolti dal Governo, e gli altri due saranno svolti alla Camera dall'on. Salvia, da noi delegato.

Ed io sono sicuro che Camera e Governo li accoglieranno, completando così un programma minimo a favore del porto di Napoli, che dimenticato addirittura per quaranta anni, ora è il primo porto d'Italia per passeggieri, e non tarderà a divenirlo anche per le merci, in vista del suo odierno meraviglioso progresso.

Mi duole solamente che l'on. Nitti, invitato dal Sindaco di Napoli a sostenere i voti, con la sua parola è venuto implicitamente a menomarne la efficacia e la importanza. (Approvazioni).

Nitti, non ha inteso censurare la condotta dei colleghi. Solo ha espresso l'augurio che i deputati di Napoli, i quali intendono dar voto favorevole alle convenzioni, intervengano nella discussione per dimostrare che il loro voto risponde ai veri interessi di Napoli.

I giornali italiani in Austria

Pompilj (Esteri) all'on. Teso, che interroga sulla proibizione all'entrata nel territorio austro-ungarico dei giornali italiani indirizzati a cittadini del Regno, abbonati ad essi, e temporaneamente dimoranti nel vicino impero, risponde che il Governo non può intervenire in una questione di politica interna.

Quando gli interessati dimostrino che la proibizione non è giustificata e che le autorità austro-ungariche si rifiutano di revocarla, allora potrebbe sorgere favorevole occasione per pratiche efficaci.

Teso rileva che il provvedimento è contrario allo spirito delle convenzioni postali e non colpisce sudditi austriaci, ma cittadini italiani dimoranti nell'impero.

Chiamata di classi alle armi.

Prudente (Guerra). Agli on. Pellerani, Pilacci ed altri che chiedono se non sia opportuno ritardare la chiamata alle armi delle classi, risponde che se, come ritiene, l'interrogazione si riferisce ai richiami annuali alle armi per istruzione delle truppe in congedo, è dolente di rispondere negativamente.

E' vero che nell'estate sono più intensi i lavori agricoli, ma la stagione è anche la più adatta, perchè riescano più proficue le istruzioni militari; in quel periodo, infatti, presso tutti gli eserciti europei hanno luogo le grandi esercitazioni militari, alle quali è indispensabile prendano parte i richiamati, sia perchè è necessario che in queste esercitazioni i corpi abbiano la maggiore forza disponibile, onde rappresentino il più possibile il simulacro di guerra, sia perchè i richiamati dal congedo possano da tali esercitazioni trarre maggior profitto durante i pochi giorni di permanenza alle armi, mentre che ben poco ne trarrebbero se facessero delle esercitazioni da soli durante l'inverno.

Per quanto riguarda poi in particolare la chiamata della 2a categoria, indetta quest'anno dal 16 agosto al 15 novembre, essa non potrebbe aver luogo in altro periodo di tempo, anche perchè è necessario che siano opportunamente istruiti i corpi di fanteria nel tempo durante il quale, congedata la classe anziana, più scarsa è la forza alle armi, non essendo ancora giunte le reclute della nuova classe.

Il Ministero quindi deve, suo malgrado, conservare in vigore le predette norme, essendovi costretto da impellenti esigenze di servizio.

Incontri, avrebbe creduto che almeno questo anno, fosse opportuno ritardare il richiamo delle classi per non privare l'agricoltura di valide braccia nel momento del suo intenso lavoro.

Per un incarico.

Ciuffelli (Istruzione), all'on. Ciccotti che interroga circa un mandato a favore dell'impiegato Cuciniello, per lavori eseguiti presso la segreteria dell'Università di Napoli, risponde che quell'impiegato è stato incaricato di riordinare il vecchio archivio dell'Università.

Egli ha compiuto il suo lavoro: la remunerazione gli fu liquidata in conformità delle disposizioni della legge, e la Corte dei conti ha registrato il mandato.

Ciccotti, quell'impiegato fu mandato a Napoli esclusivamente come agente elettorale (commenti), nè vi era alcuna necessità di affidare il riordinamento dell'Archivio universitario a quell'impiegato, mentre in Napoli vi sono moltissime persone capacissime.

Ciuffelli (Istruzione), ripete che l'incarico fu dato per esigenze di servizio e molto tempo prima delle elezioni.

Attorno ad un impiegato deferito al Consiglio di disciplina

Cottafavi (Finanze) allo stesso on. Ciccotti, che interroga sul deferimento al Consiglio di disciplina dell'elettore di Subiaco, signor Giuseppe Lanciotti, ufficiale daziario, dichiara che questo impiegato fu deferito al Consiglio di disciplina per insubordinazione. Il giudizio è tuttora pendente, e perciò è opportuno astenersi da qualsiasi apprezzamento.

Ciccotti, ricorda che al Lanciotti, in occasione delle ultime elezioni, fu data, inaspettatamente e senza suo consenso, una missione per Catanzaro, essendo egli avversario del candidato ministeriale. L'impiegato rifiutò adegnosamente la missione. Ed allora, esumati vecchi ed insignificanti addebiti contro di lui, fu sottoposto a procedimento disciplinare. Stigmatizza severamente l'opera del Ministero.

Cottafavi (Finanze) ripete che in pendenza del procedimento disciplinare non è il caso di discutere sui motivi per cui quell'impiegato vi è stato sottoposto.

Il sequestro di passaporti in Rumania.

Pompilj (Esteri) all'on. Cabrini, che lamenta i frequenti sequestri di passaporti operati dalla polizia rumena a lavoratori italiani, espone che le disposizioni delle leggi rumene impongono agli operai immigranti di presentare un passaporto vidimato da un console rumeno e di dichiarare presso quale imprenditore si rechino a lavorare. In caso contrario sono trattenuti a loro spese, in attesa d'informazioni.

Queste severe misure furono adottate dopo l'ultimo grande sciopero agrario, e riguardano gli operai di qualunque nazione. Quando questi operai sono ammessi nel paese vien ritirato loro il passaporto per rilasciare in base ad esso la carta di residenza.

Tutto ciò ha prodotto vari inconvenienti. E per eliminarli sono in corso pratiche fra i due Governi, l'italiano ed il rumeno, entrambi mossi dalle più benevole ed amichevoli intenzioni.

Per quello che sta in noi, useremo in tali trattative la maggior energia. (Bene!).

Cabrini osserva che il Governo rumeno sottopone i nostri operai ad una serie di restrizioni il liberali e vessatorie.

Reclama dal Governo italiano i più energici provvedimenti.

Per alcuni provvedimenti per le assicurazioni agricole

Cottafavi (Finanze) all'on. Niccolini, che invoca provvedimenti legislativi intesi ad estendere a tutte le assicurazioni dei prodotti annuali del suolo i benefici fiscali concessi alle assicurazioni contro i danni delle intemperie, risponde che il Governo riconosce l'opportunità di una riforma della legge nei sensi invocati dall'interrogante e disporrà gli studi per la preparazione delle relative proposte.

Niccolini prende atto e ringrazia.

Gli avventizi al Ministero d'Agricoltura

Sanarelli (Agr.) all'on. Beltrami, che sollecita la sistemazione in ruolo degli inservienti avventizi presso il Ministero di Agr., Ind. e Comm., dà assicurazione che sarà quanto prima provveduto a sistemare questi inservienti, ai quali frattanto il Ministero si propone di aumentare lo stipendio, confidando che il Ministero del Tesoro concederà i fondi necessari.

Beltrami insiste sulla necessità di sistemare in pianta stabile questo personale e raccomanda che non si neghino loro le consuete gratificazioni semestrali.

Fasce (Tesoro) osserva all'on. Beltrami che, per espressa disposizione di legge, gli avventizi sono assunti in servizio soltanto temporaneamente e per decreto del Ministro del Tesoro.

Ora il Ministero del Tesoro procede in ciò con la massima cautela, appunto per evitare che i pubblici uffici siano rigurgitanti di personale avventizio.

Quarto - Monumento Nazionale.

Mirabello (Marina), presenta un disegno di legge per dichiarare monumento nazionale lo scoglio di Quarto. (Vive approvazioni).

Relazioni parlamentari.

De Marinis, presenta la relazione sulla concessione al Governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali.

Carboni-Boj, presenta la relazione sulle modificazioni alla legge del 13 novembre 1887, per la risoluzione delle controversie doganali.

Collegio di Cittadella.

Cameroni, parlerà contro le conclusioni della Giunta favorevoli alla convalidazione dell'on. Wollemborg associandosi alla minoranza della Giunta per la quale ha riferito l'on. Cornaggia.

Dimostra che l'on. Wollemborg non ha ottenuto la metà più uno dei voti validi, epperciò crede si debba annullare la elezione.

Voci. Ai voti!

Alessio. Per combattere l'on. Wollemborg non si è esitato a suscitare contro di lui il più cieco e selvaggio fanatismo religioso. Nutre fiducia che la Camera convaliderà l'on. Wollemborg. (Bene).

Voci. Ai voti!

Carboni-Boj (rel.) La Giunta ha proceduto colla più scrupolosa imparzialità, tanto che per effetto del nuovo computo fatto dalla Giunta i voti del candidato soccombente ascesero da 2010 a 2179, mentre quelli del Wollemborg ascesero soltanto da 2199 a 2242.

Nella sezione di Galliera si esercitarono tutte le violenze e si perpetrarono tutte le illegalità.

Inoltre in danno del Wollemborg e a favore del candidato soccombente si devono lamentare le più sfacciate pressioni, specialmente dai parroci, dei quali dieci sono stati sottoposti a procedimento penale. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta. (Benissimo).

Voci. Ai voti! (Segni d'impazienza).

Giolitti (Pres. del Cons.). Il Governo si astiene dal voto.

Le conclusioni della Giunta sono approvate. (Proteste dal centro — rumori).

Elezione di Popoli.

Baccelli Guido parla contro le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione, associandosi a quelle della minoranza.

Ricorda che, con giurisprudenza ormai costante, la Camera ha ritenuto eleggibili i direttori generali dei Ministeri, quando facciano parte di diritto di un Consiglio superiore.

Ora il Corradini, Direttore generale dell'istruzione, fa parte di diritto del Consiglio superiore della beneficenza. Che se di esso la legge elettorale non fa menzione, si è perchè quando [illegible] non esisteva quando la legge fu fatta. Prega perciò la Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Corradini.

Turati (per la minoranza). E' contrario in principio alla eleggibilità dei funzionari dell'amministrazione pubblica.

Ricorda tuttavia che la costante giurisprudenza interpreta la legge nel senso indicato dall'on. Baccelli.

Confida che la Camera, per ragioni di uguaglianza di trattamento, approverà le conclusioni della minoranza.

Morelli-Gualtierotti (rel.). Si limiterà a ricordare che il principio liberale è stato sempre quello che un direttore generale sia eleggibile soltanto quando faccia parte di diritto di uno dei consigli superiori i cui membri sono dalla legge dichiarati eleggibili.

In questa materia di eleggibilità, non è assolutamente lecito sostituire l'interpretazione alla lettera della legge, e tanto meno estendere, per via di interpretazione le categorie degli eleggibili, contrariamente al principio generale della legge stessa.

Rileva che il Ministro dell'istruzione, con semplice suo decreto non impugnabile, può, sempre che lo voglia, trasferire il Corradini ad altra direzione generale. E allora colla qualità di direttore generale dell'istruzione, il Corradini perderebbe quella del Consiglio superiore di beneficenza, e diventerebbe senz'altro ineleggibile per provvedimento ministeriale.

Prega la Camera, in omaggio alla legge, di approvare le conclusioni della maggioranza della Giunta, alla quale è estranea qualsiasi considerazione personale.

Chiesa Eugenio con gli amici del suo gruppo voterà le conclusioni della maggioranza, non potendo ammettere che la eleggibilità di un deputato debba dipendere da una patente ministeriale.

Turati per fatto personale, dichiara che il principio della eleggibilità deve applicarsi ai membri di tutti quei Consigli superiori che sono istituiti per legge. Ed a questo concetto non contraddisse mai la giurisprudenza della Camera.

Morelli Gualtierotti ripete che il principio sempre affermato dalla Camera fu che in materia di eccezioni al principio della ineleggibilità dei pubblici funzionari non sia possibile interpretazione estensiva.

Voci, Ai voti! (Segni d'impazienza).

Giolitti (Pres. del Cons.) segni di attenzione. - Quantunque il Governo usi astenersi dal voto in materia di verificazione di poteri, tuttavia, poichè la questione riguarda il Ministero dell'interno, da cui dipendono i servizi della beneficenza, crede suo dovere richiamare l'attenzione della Camera sulle conseguenze del voto, che essa è per dare.

Del Consiglio superiore della beneficenza fa anche parte il capo divisione del Ministero dell'interno, che è preposto al servizio della beneficenza.

Il ministro dell'interno potrebbe dunque rendere a suo arbitrio eleggibile o ineleggibile qualsiasi capo divisione del suo Ministero, solo trasferendolo con decreto ministeriale, da un altro servizio a quello della beneficenza, ovvero trasferendolo da questo ad altro servizio (commenti — approvazioni).

Le conclusioni della Giunta vengono approvate a grandissima maggioranza.

Presidente. Dichiara vacante il collegio di Popoli.

Votazioni segrete.

Si procede quindi alla chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge già discussi.

Sono tutti approvati a grande maggioranza.

CONVENZIONI MARITTIME.

Discorso del Ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Schanzer (*Viva attenzione*). Anzitutto dichiara, esordendo, che si riferirà alle proprie dichiarazioni di mercoledì scorso, che vi è un primo punto fermo, vale a dire che il Governo non può accettare il concetto di abbandonare col primo luglio 1910 tutti i servizi marittimi, meno poche linee postali, come vorrebbe l'on. Nitti, ma intende provvedere a tutte le linee contemplate dalla Convenzione.

In secondo luogo il Governo non può aderire al concetto delle nuove gare, le quali per la ristrettezza del tempo esporrebbero lo Stato a trovarsi alla scadenza della Convenzione senza alcuna difesa.

Perciò oggi il Governo, nel sentimento della propria responsabilità, non può rinunciare al contratto concluso che assicura la sistemazione dei servizi.

Dopo ciò - egli dice - esaminiamo le principali obbiezioni che sono state mosse alla Convenzione da noi proposta.

La pregiudiziale sulle sovvenzioni.

Vi sono anzi tutto coloro che si dicono contrari per principio alle sovvenzioni. E' questione di scuole economiche e di avversione in linea di massima a tutte le forme di protezionismo. Vi è poi il ben noto sistema proposto dall'on. Bettolo. Ma queste sono ormai pregiudiziali sorpassate dopo l'approvazione della legge del 1908 e dopo la discussione che allora si fece al riguardo. Noi non convinceremo oggi i liberisti in materia di servizi marittimi, come non li abbiamo convinti allora, ma noi abbiamo a favore della nostra tesi l'esperienza e la pratica di tutte le grandi nazioni marittime.

La Francia, l'Austria, la Spagna, il Giappone sovvenzionano largamente i servizi marittimi. La Germania e l'Inghilterra danno sovvenzioni meno larghe, ma si tratta di paesi nei quali per la maggior disponibilità dei capitali la marina mercantile vive assai più che altrove di forze proprie. Del resto nei detti paesi alle sovvenzioni si aggiungono altri speciali favori. Così in Inghilterra la « Peninsular and Oriental », oltre la sovvenzione ufficiale apparente, di 8 milioni di lire, ha il movimento di tutti i funzionari coloniali che pagano a tariffa intiera e noleggia al Governo non meno di nove volte all'anno un piroscafo pel trasporto delle truppe dell'India, riscuotendo 750 mila franchi circa per un viaggio fino a Bombay e ritorno.

In Germania le Compagnie sovvenzionate ottengono a prestito i fuochisti della marina militare, profittano dei grandi ribassi ferroviari delle tariffe di penetrazione e lucrano sul trasporto dei 300,000 emigranti che ogni anno s'imbarcano ad Amburgo.

Ma noi dobbiamo guardare sopra tutto all'Austria ed alla Francia che sono le nostre concorrenti e non possiamo seguire una politica sostanzialmente diversa dalla loro.

L'on. Nitti vorrebbe pagare solo 5 o 6 milioni di sovvenzioni per linee postali e politiche e anche l'on. Pantano ha proposto di provvedere per alcuni anni con una azienda autonoma di Stato solo ad alcune linee di riconosciuta necessità postale, commerciale e politica.

Ma, a parte i pericoli e le incognite di una grande azienda marittima di Stato, bisognerebbe che gli on. proponenti indicassero quali sono le linee necessarie e quali quelle che dovrebbero essere omesse, e non so che accoglienza sarebbe riservata allora alle loro proposte nel Parlamento e nel Paese, quando si consideri che per stare nei limiti della spesa da essi indicata, bisognerebbe senz'altro sopprimere almeno i due terzi dei servizi contemplati dal disegno di legge in esame.

Un monopolio a favore del "Lloyd"

Una seconda obbiezione di ordine generale è quella con cui ci si accusa di costituire il monopolio a favore del *Lloyd Italiano*.

Ebbene, la divisione delle linee in gruppi è stata tentata, ma non ha dato che scarsi risultati.

Essa ci ha permesso di appaltare i servizi locali e qualche servizio più importante, come quelli dell'Adriatico e la linea di Calcutta, il che già basterebbe ad esimerci dall'accusa di aver voluto creare un monopolio dal momento che abbiamo volonterosamente accolto tutte le proposte accettabili che per singoli gruppi ci vennero fatte.

D'altronde non è a parlare di monopolio in un sistema che assicura la più larga ingerenza agli organi dello Stato e mette sopra tutto il regime delle tariffe nelle mani del Comitato dei servizi marittimi. Basta ciò solo a far sì che l'accentramento dei principali gruppi in una compagnia non potrà arrecare i temuti danni al commercio.

Che poi il Governo rinunzi a sovvenzionare linee parallele e concorrenti, è cosa naturale, perchè sarebbe assurdo che il Governo sovvenzionasse i propri concorrenti, essendo cointeressato nell'azienda.

Il vincolo delle azioni nominative non sussiste nemmeno all'estero.

Infine al pericolo che l'assuntore favorisca una regione a danno dell'altra è ovviato da tutto il congegno del contratto, fondato sulla più larga ingerenza dei poteri dello Stato.

E infine è anche da considerare che il criterio della molteplicità delle aziende è assai discutibile nel suo valore pratico. Certo non è il criterio seguito dalle maggiori nazioni marittime che hanno sempre favorito il sorgere e consolidarsi di grandi e forti Compagnie che potessero vigorosamente lottare colla concorrenza delle altre marine.

L'Austria affida quasi tutti i suoi servizi al Lloyd austriaco, la Francia ha due potenti Società, la *Messagéries* e la *Transatlantique*, la Germania ha il *Norddeutscher Lloyd* e la *Hamburg-Amerika-linie*, due colossi ciascuno dei quali è da solo superiore a tutta la marina mercantile italiana. Molti piccoli organismi non rispondono ad un concetto economico, perchè significano aumento di spese generali e di numero di piroscafi, e quindi di sovvenzioni.

Il controllo e la sua azione.

Se non che gli strali della critica si appuntono sovrattutto contro ciò che vi ha di nuovo nel tipo di contratto che abbiamo proposto. Ci si designa al paese come innovatori pericolosi che espongono l'erario ad un salto nel buio e preparano alla marina mercantile italiana una vita tisica e grama. E' stato detto che abbiamo creato un'azienda semi-pubblica, un servizio di Stato mascherato, un avviamento al servizio marittimo di Stato, e sono state fatte le più tristi profezie sui risultati di un sistema che toglierebbe all'industria ogni libertà di movimenti legandola al più incomodo e più intrattabile dei soci, lo Stato.

Da un altro punto di vista poi l'onor. Pantano condanna la nostra così detta azienda semi-pubblica, poichè in essa, secondo lui, lo Stato dà tutto, garantisce tutto e sopporta tutte le alee. Vedremo se l'on. Pantano ha ragione.

Le recriminazioni sul passato.

Ma intanto, on. colleghi, codesto sistema non è già germogliato dal nostro cervello come una arbitraria fantasia economica o come il frutto di teoriche elucubrazioni. Esso, invece, è la derivazione naturale, spontanea e perfettamente logica di tutti i precedenti. Per lunghi anni si era gridato in Italia contro il metodo di dare delle sovvenzioni alla cieca, senza conoscere le spese di esercizio e il rendimento delle linee, non avendo alcuna ingerenza nel funzionamento delle Società sovvenzionate, alcuna facoltà di modificare e rivedere le tariffe e di spingere lo sguardo nell'interno di aziende a cui si affidava uno dei più importanti servizi pubblici. E ad ogni scadenza delle passate Convenzioni si erano rinnovati i lamenti intorno all'ignoranza in cui lo Stato viveva circa le condizioni e la produttività delle singole linee, ignoranza che lo privava di qualunque sicuro criterio per la determinazione delle sovvenzioni.

Nè minori erano le recriminazioni per i guadagni eccessivi degli assuntori, per i troppo lauti dividendi che dalle sovvenzioni si traevano. E a dire il vero, le lagnanze non erano ingiustificate poichè in realtà solo gli assuntori possedevano i dati intorno ai prodotti delle linee e li tenevano gelosamente nascosti.

Il vecchio sistema dunque riduceva lo Stato all'ufficio di pagatore delle sovvenzioni, mantenendolo completamente all'oscuro circa la loro sufficienza od esuberanza. E dovendosi addivenire alla conclusione di nuove convenzioni coll'istituzione di linee nuove, implicanti delle incognite anche per gli assuntori, il male si aggravava, poichè da una parte lo Stato mostrava la tendenza a mantenere le sovvenzioni basse per non esporsi al rischio di pagare troppo, e dall'altra gli assuntori tendevano ad elevare molto le loro pretese per mettersi al sicuro di qualunque alea.

L'esperimento posto a base del contratto.

Invece, il congegno del contratto che proponiamo è fondato sopra un'idea molto chiara e semplice, cioè che l'unica fonte di certezza è l'esperimento. Si faccia, abbiamo detto, un esperimento che permetta di accertare durante un sufficiente periodo di tempo le spese ed i prodotti.

Il risultato dell'esperimento sarà la determinazione della sovvenzione nella somma necessaria per pareggiare le spese dell'esercizio e per assicurare al capitale una giusta rimunerazione.

Da questa idea fondamentale discende da un lato l'ingerenza dello Stato nell'azienda e dall'altro la sua compartecipazione agli utili.

Cosa dà lo Stato.

Ora vediamo, in primo luogo, se è esatto, come afferma l'on. Pantano, che nel nostro sistema lo Stato dà tutto, garantisce tutto e sopporta tutti gli oneri.

Io non esito a dire che ciò non è.

Nel nostro sistema lo Stato non dà che una sola cosa, le sovvenzioni.

I fondi occorrenti per la costruzione del materiale sono raccolti mediante emissione di obbligazioni, ma lo Stato, a differenza di quel che accade per la convenzione francese colle *Messagéries*, non assume nessuna diretta garanzia delle obbligazioni, sibbene soltanto preleva sulle sovvenzioni la somma necessaria pel servizio delle obbligazioni e dà il resto all'assuntore.

In un solo caso lo Stato potrebbe correre un rischio, cioè quando l'assuntore fallisse, ma in tal caso lo Stato prenderebbe possesso dell'azienda e sarebbe garantito col pegno su tutto il materiale.

Non sussiste poi che lo Stato garantisca interessi e tanto meno che garantisca il capitale.

Anche con la formula primitiva degli articoli 13 e 14 non potevasi parlare di vera garanzia di interessi, poichè questa presuppone che, qualunque sia il disavanzo e poi attribuire al capitale un determinato interesse e ciò senza alcuna limitazione di somma. Ebbene, questo sistema non è mai stato proposto dal Governo.

Noi avevamo soltanto proposto che la sovvenzione potesse essere integrata entro certi limiti e oltre, quando il capitale non raggiungesse un certo interesse.

La nostra Commissione ha voluto una formula diversa, basata però sempre sul concetto della integrazione della sovvenzione, e ha chiesto alcune garanzie di limiti che volentieri il Governo, d'accordo coll'assuntore, ha consentito, perchè non era mai nel pensiero del Governo che quei limiti avessero potuto essere praticamente sorpassati.

Ma la critica dell'on. Pantano non disarma nemmeno di fronte alla formula concordata colla Commissione. Egli crede di scorgere ancora qui una garanzia d'interessi, ed una garanzia di capitale, anzi trova che la garanzia d'interessi del 3 0[0] è portata al 5 0[0]. Ora, quando si stabilisce una sovvenzione aumentabile fino ad un limite che non può essere superato non si garantisce nel vero senso della parola nè interesse nè capitale, perchè anche raggiungendo la sovvenzione il limite massimo stabilito; può sempre l'assuntore subire delle perdite che riducano od anche annullino completamente il suo dividendo ed intacchino il capitale.

E' vero che la formula della Commissione migliora la condizione dell'assuntore in quanto gli consente l'aumento della sovvenzione fino ad attribuirgli nel primo quinquennio un dividendo non del 3 0[0] ma del 5 0[0], se non che dall'altra parte l'assuntore rinuncia a qualunque ulteriore eventuale integrazione nel quinquennio successivo, rimanendo a suo carico ogni alea dall'esercizio.

Di guisa che, sotto qualunque punto di vista

si guardi la cosa, le critiche dell'on. Pantano alla parte sostanziale della Convenzione, sembrano a noi infondate.

L'esperimento quinquennale.

E veniamo al quinquennio di esperimento.

E' veramente singolare osservare come la proposta del quinquennio di esperimento abbia suscitato tanta diffidenza e tanti timori. Per qualche imperfezione facilmente correggibile e prontamente corretta del congegno dell'esperimento, si è dimenticato o si è voluto negare il suo grande pregio, cioè quello di permettere la fissazione della sovvenzione nella misura veramente giusta.

Considerando la cosa con sistematica prevenzione, si è pensato che l'esperimento debba necessariamente portare ad un aumento della sovvenzione.

Ma la verità è un'altra: la possibilità dell'aumento della sovvenzione si aggira nel limite massimo di circa due milioni e mezzo.

Ora noi speriamo fermamente che la sovvenzione definitiva sarà inferiore a quella provvisoriamente concordata. Per converso i nostri critici preconizzano che si arriverà certamente al limite massimo.

E perchè questo? Perchè il controllo dello Stato, secondo essi, non funzionerà.

E' questa un'affermazione del tutto contraria.

E qui è un po' questione di tendenze. Vi sono, lo ripeto, gli odiatori di ogni intervento dello Stato, gli scettici irriducibili a riguardi di qualsiasi affermazione dello Stato nel campo degli affari.

Da parte mia, pur non essendo nè uno statolatra nè un socialista, non divido un simile scetticismo, anzi, io credo proprio un relitto di idee vecchie.

Una volta tutti gli affari e la maggior parte dei servizi erano in mano dei privati; a poco a poco questa condizione di cose si è modificata sotto la pressione della collettività rappresentata dallo Stato.

Si comprende che sulle prime lo Stato, intervenendo nel campo degli affari e delle industrie, abbia potuto muovere passi titubanti e malsicuri, e che i suoi controlli abbiano potuto qualche volta fallire allo scopo. Ma questa prima fase dello interventismo dello Stato è da un pezzo superata ed i meccanismi della sua ingerenza e vigilanza si sono migliorati e si perfezionano sempre più. Da noi si citano spesso e volentieri gli insuccessi della vigilanza dello Stato sulle aziende ferroviarie, ma l'esempio non calza, perchè il controllo insufficiente quale era stato previsto dalle convenzioni ferroviarie, non ha proprio nulla a che vedere col sistema completo di controllo ordinato dalla convenzione che discutiamo.

La compartecipazione dello Stato.

L'articolo 4 della convenzione, più che un semplice controllo, stabilisce una vera compartecipazione alla direzione dell'azienda; il Governo nomina due consiglieri di amministrazione uno dei quali deve far parte del Comitato direttivo, elegge un Sindaco ed un Sindaco supplente, approva la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione e del direttore generale e quel che più è, il Ministro delle Poste e dei Telegrafi deve approvare il bilancio annuale della Società. Si aggiunga a tutto ciò l'ampia competenza del Comitato e dell'Ispettorato dei servizi marittimi minutamente disciplinato dal capitolato.

Infine, si dimentica che è istituito un Comitato di sovraintendenza di tutta l'azienda, composto di tre membri, uno dei quali di nomina governativa, e tutti gli atti da sottoporsi al Consiglio dovranno prima essere esaminati da questo Comitato al quale perciò nulla potrà essere sottratto dalla direzione e dagli uffici tecnici.

Così essendo, la sfiducia nel controllo sulla gestione dell'assuntore sembra del tutto gratuita, mentre nulla giustifica d'altro lato l'affermazione che si voglia preparare il terreno al lussureggiare di una ingombrante burocrazia marittima.

Si noti infatti che questa parte del problema è già risoluta dalla legge 5 aprile 1908 che ha stabilito l'organico dell'Ispettorato dei servizi marittimi, e non si dimentichi che il controllo quotidiano sull'azienda non è una innovazione portata dal disegno di legge che discutiamo, ma trovasi già sanzionato nel capitolato annesso alla legge 5 aprile 1908, traendo la sua origine dalle stesse proposte della Commissione reale, la quale avendo ammessa la partecipazione dello Stato agli utili, doveva necessariamente ammettere anche, come realmente ammise, la corrispondente vigilanza esercitata da appositi organi dell'Amministrazione. Noi non abbiamo fatto che copiare le proposte inscritte a pagina 184 della relazione Pantano.

Pantano. Ma no, non è così nel complesso.

Schanzer. Ma i nostri oppositori si ostinano nel sostenere che il controllo governativo si manifesterà impotente sopratutto durante il periodo di esperimento.

L'assuntore, essi dicono, durante l'esperimento avrà tutto l'interesse ad ingrossare le spese e a far apparire minori gli introiti, poichè questo artificio gli gioverà per ottenere poi nel periodo definitivo della concessione una sovvenzione maggiore. E si aggiunge che non sarà possibile durante l'esperimento calcolare le vere spese ed entrate, poichè in quel periodo l'assuntore adopererà materiale usato a cui corrisponderanno introiti e spese di esercizio diversi da quelli che corrisponderebbero al materiale prescritto per il ventennio successivo.

Introiti e spese.

Ora, ammettiamo pure la presunta tendenza dell'assuntore ad adulterare le risultanze dell'esercizio, ma dovremo dall'altra parte ammettere che simile tendenza troverà ad ogni modo un valido freno nei molteplici controlli stabiliti dalla convenzione. Il voler disconoscere ciò significherebbe tacciare di cecità o di peggio i consiglieri d'amministrazione e i sindaci nominati dal Governo, gli organi del Comitato e dell'Ispettorato dei servizi marittimi e lo stesso Ministro che è chiamato ad approvare il bilancio dell'azienda e che risponde dell'opera sua dinanzi al Parlamento. Basterebbe questa poderosa arma posta nelle mani del Ministro il quale, negando l'approvazione al bilancio, può togliere ogni base legale agli atti amministrativi della Società ed impedire l'attribuzione di qualsiasi dividendo agli azionisti, basterebbe, dico, questa sola arma ad ovviare a tutti i temuti pericoli.

Quanto poi al modo concreto di valutare le spese e gli introiti nel primo quinquennio, è da considerare, per quel che riguarda gli introiti, che, meno poche eccezioni, i piroscafi posti sulle linee corrisponderanno anche durante l'esperimento alle condizioni di capacità e di tonnellaggio di quelli prescritti dal capitolato, differendone solo per avere un'età maggiore la quale influirà sulle spese di esercizio.

Nè si dica che l'assuntore potrà artificiosamente arrestare il traffico, poichè, anche se lo tentasse, reagirebbero le camere di commercio.

Colajanni. Hanno già protestato tutte!

Voci: Proprio tutte?

Colajanni. Tutte quelle della Sicilia (Oh! Oh!).

Schanzer. E anche le popolazioni interessate, senza dire che la stessa riduzione di tariffe imprimerà necessariamente un immediato maggiore impulso al traffico. Le spese di esercizio poi si calcoleranno come se fosse in servizio fin dal principio il materiale prescritto.

Prima della fine del quinquennio il materiale vecchio sarà stato gradualmente eliminato, sicchè si avranno tutti gli elementi pel confronto tra le spese del vecchio e del nuovo materiale, da pareggiarsi colla rifusione allo Stato delle economie conseguite col materiale vecchio. Per quest'ultimo sarà maggiore la spesa di consumo di carbone e di manutenzione, ma sarà minore quella per interesse, assicurazione ed ammortamento, sicchè nel complesso il materiale vecchio importerà una spesa di esercizio minore di quella del materiale nuovo. Ma la differenza, lo ripeto, sarà valutata, in ordine alla determinazione della sovvenzione, sulla base di dati precisi ed esattamente controllabili.

Ma supponiamo pure che la Società, eludendo il controllo del Governo, e con un tacito e colpevole compromesso col personale e con gli agenti retribuiti a provvigione, riesca ad ingrossare le spese e a ridurre i prodotti nel primo quinquennio, in modo da riuscire a farsi assegnare una sovvenzione definitiva precisamente eguale al massimo previsto di lire 19.900.000.

Ammettiamo anche l'altra ipotesi dell'on. Sonnino e cioè che la sovvenzione provvisoria di lire 17.322.000 avrebbe potuto bastare, nel caso di una sana amministrazione, a corrispondere il 5 0|0 al capitale azionario. Ne consegue che la Società con le sue mali arti si sarebbe procurata un illegittimo profitto di circa 2.600.000 lire all'anno.

E poichè, come osserva giustamente l'on. Sonnino, spirato il primo quinquennio la Società non avrebbe più interesse a male amministrare, essa riprenderebbe il suo intero dominio sul personale, condurrebbe l'ordine e la regolarità nell'azienda, in modo che fino dal primo anno del periodo ventennale il bilancio si chiuderebbe con il maggior utile di L. 2,600,000, oltre al 5 per cento del capitale azionario, che essa avrebbe potuto distribuire agli azionisti con la sola sovvenzione iniziale.

Le garanzie dello Stato contro la mala amministrazione.

Ebbene: crede l'on. Sonnino che lo Stato sia veramente indifeso contro la Società, e che questa possa godersi tranquillamente per venti anni il frutto delle sue subdole arti a danno dello Stato?

L'on. Sonnino certo non lo crede. Egli col suo acume deve aver veduto che indipendentemente da qualunque controllo, lo Stato si è riservata un'altra arma contro la Società – Le tariffe.

E' noto che che l'articolo 39 del capitolato stabilisce che le tariffe iniziali devono essere eguali a quelle di fatto del 1909, diminuite del 10 per cento.

Dai calcoli fatti sulla base del traffico attuale, risulta che sulle linee alle quali dovrà essere applicata la tariffa così ridotta, i noli per merci e passeggieri potrebbero dare un gettito complessivo di 13 milioni, in base alle tariffe di fatto attuali.

Le tariffe minime, segnate nelle tabelle *A, B, C.* dell'art. 39 del capitolato portano, su quelle attualmente praticate, una riduzione che la relazione della Commissione reale calcolava corrispondente al 50 per cento, ma in realtà è pari soltanto al 35 per cento.

L'applicazione immediata delle tariffe minime stabilite dall'art. 39 del capitolato, avrebbe dunque portato sul complesso dei noli una diminuzione di lire 4.500.000.

Siccome la riduzione iniziale del 10 per cento in relazione ai 13 milioni del traffico attuale, importa un minor introito di lire 1.300.000 è chiaro che per raggiungere il limite minimo delle tariffe occorre un aumento di noli di lire 3.200.000 circa.

Ora, se nel primo quinquennio la Direzione sociale, conducendo l'azienda coi criteri e coi metodi supposti dall'on. Sonnino, avrà potuto conseguire il massimo della sovvenzione di L. 19,920,000 è evidente che nessuna riduzione di tariffe sarà stata possibile oltre quella iniziale del 10 0|0, perchè sappiamo che questa riduzione non può cominciare se non quando si verifichi una eccedenza di utili oltre il 5 0|0 netto conseguiti colla sovvenzione iniziale di L. 17,322,000.

E' chiaro dunque, per seguire il ragionamento e le ipotesi dell'on. Sonnino, che quando la Direzione sociale nel sesto anno vorrà mutare i suoi procedimenti stimolando gli introiti per poter largheggiare cogli azionisti sull'aumento dei noli, il Comitato dei servizi marittimi si troverà ancora intatta nelle sue mani quest'arma delle tariffe, e se ne varrà immediatamente per abbassarle in corrispondenza dell'aumento degli introiti fino a raggiungere il limite minimo fissato dalle tabelle dell'art. 39 del capitolato. E poichè, come abbiamo detto, per raggiungere questo limite occorre un aumento dei noli di L. 3,200,000, mentre l'aumento di sovvenzione non sarebbe che di 2,600,000, è evidente che la Società non potrebbe profittare di tale aumento. Tutta la tattica della Direzione sociale a chi avrebbe dunque giovato? Evidentemente nè alla Società nè allo Stato. Potrà approfittarne soltanto il commercio.

I piroscafi acquistati dalla N. G. I.

Nè si dica che sulla determinazione della sovvenzione influirà in modo dannoso il fatto che il Lloyd ha dovuto comprare a troppo alto prezzo i piroscafi della N. G. I. Infatti, per il complesso di questi piroscafi, anche se alcuni di essi siano stati pagati al di là del loro valore (avendo la N. G. I. profittato della posizione di monopolio in cui si trovava), la quota di ammortamento sarà sempre inferiore a quella dei piroscafi nuovi che dovranno sostituirli.

Si può categoricamente affermare che la spesa complessiva di esercizio dei piroscafi vecchi acquistati dalla N. G. I. sarà inferiore alla spesa di esercizio dei piroscafi che dovranno sostituirli di circa L. 1.200.000 e anche più. Del resto anche per questi piroscafi il valore sarà determinato in contraddittorio dell'assuntore da una Commissione nominata dai Ministri delle Poste, della Marina e del Tesoro.

E qualora tale valore risultasse inferiore al prezzo di compra-vendita, la differenza sarà ammortizzata durante il corso della concessione.

Sonnino. Son parole queste, non si farà (rumori).

Voci: Lasci parlare, lasci parlare.

Bergamasco. Ma la finisca, on. Sonnino, non interrompa (approvazioni).

Chiesa Eugenio. Ma zitto lei, aspirante sottosegretario.

Bergamasco. Che c'entra ciò, si discute di cose serie, taccia...

Schanzer. Che se in questa maniera qualche aggravio deriverà all'esercizio dal fatto di essersi pagati troppo cari alcuni piroscafi della N. G. I. bisognerà pure considerare che ne avranno avuto colpa esclusivamente coloro che ritardarono la soluzione del problema dei servizi marittimi e che resero indispensabile l'acquisto del vecchio materiale della Navigazione G. I. E d'altra parte bisognerà non dimenticare che, se l'assuntore, invece di comprare il mrteriale della N. G. I., avesse dovuto procurarselo a diverse epoche ed alla spicciolata sui vari mercati, dovendolo poi tenere inoperoso fino all'inizio dei servizi, il suo aggravio molto probabilmente non sarebbe stato inferiore.

E infine è anche da notare che il valore di questi vapori non va considerato in relazione al valore di bilancio, ma in relazione al loro valore effettivo che è aumentato dalle grandi riparazioni che hanno subito e dalle riparazioni che dovranno ancora farsi prima della consegna.

E sempre a proposito del materiale, ormai, dopo l'ampia discussione fattasi di quest'argomento nella stampa, è sfatata la leggenda che nel primo quinquennio non navigheranno che delle vecchie carrasse.

Devo rilevare intanto che il metodo adoperato dall'on. Pantano per stabilire in 27 anni l'età media dei piroscafi acquistati dalla Navigazione Generale Italiana, pecca di inesattezza. In realtà nel loro complesso questi vapori hanno un'età tonnellata di poco più di 22 anni.

Appare poi dal piano di entrata in linea dei piroscafi che fin da principio il materiale in parte sarà nuovo o quasi nuovo e che il materiale vecchio verrà man mano eliminato, dopo un breve periodo di utilizzazione sicchè nell'ultimo anno del quinquennio si avrà tutto il materiale nelle condizioni prescritte dal capitolato.

Il materiale come è ripartito per i servizi.

Dal ruolo dei piroscafi si rileva,

Per i servizi postali vi saranno 43 piroscafi: 8 piroscafi dovranno essere costruiti prima del 1° luglio 1910; 10 hanno dai 4 ai 6 anni di vita; 10 hanno in media 12 anni di vita, ma dovranno entro sei o sette anni essere passati alle linee commerciali e sostituiti con materiale nuovo; infine 15 superarono il limite massimo di età concesso dalla legge, ma in un periodo, non superiore in media ai due anni e mezzo dovranno essere radiati e sostituiti con materiale nuovo.

Per i servizi commerciali si avranno 33 piroscafi; 16 nuovi piroscafi si debbono costruire od acquistare; altri 17 (meno due che hanno soli 9 anni di vita) dovranno essere radiati entro 3 anni e sostituiti con materiale di età non superiore a 15 anni.

Come si vede, dunque, una notevole proporzione del materiale sarà di nuova costruzione, e cioè 34 sopra i 67 piroscafi del Lloyd, e posso aggiungere, 55 sopra i 103 piroscafi costituenti l'intera flotta sovvenzionata.

Pantano. Quando?

Schanzer. L'on. Pantano avrebbe voluto, a quanto pare, che tutto il materiale fosse costruito nuovo, ed ha anzi affermato nella sua relazione che la legge del 1908 aveva prescritto ciò. Ma qui l'on. Pantano cade in un grosso equivoco, perchè in questa parte la legge del 1908 non è stata menomamente modificata dalla convenzione col Lloyd, colla differenza che, mentre la legge, ammettendo in parte la costruzione e in parte l'acquisto del materiale, purchè fossero rispettati i limiti di età del capitolato, lasciava poi praticamente tutto nel vago e nell'incerto circa il numero delle nuove costruzioni: noi invece abbiamo determinato questo numero mediante gli accordi presi cogli assuntori.

Velocità e tonnellaggio.

Ho parlato fin qui dell'età del materiale: devo brevemente intrattenermi delle velocità e dei tonnellaggi.

Qualcheduno ha osservato che si poteva sperare di più dal materiale delle nuove convenzioni in materia di tonnellaggi e di velocità, se non che è da osservare anzitutto che il progresso rispetto ai servizi attuali è notevolissimo.

Abbiamo infatti queste cifre:

Servizi attuali (media) veloc. 10.1, tonn. 1300
Convenzione Lloyd » » 11.4, » 3803

Sopra nessuna linea la velocità è stata diminuita, rispetto ai servizi attuali, e sopra alcune linee abbiamo delle velocità considerevoli come 17 nodi sulla Napoli-Siracusa-Alessandria e 15 nodi sulla Genova-Bombay.

E si noti ancora che le nuove convenzioni portano quasi tutte l'aumento delle percorrenze nei servizi di velocità superiore alle 10 miglia, sicchè mentre oggi i servizi sopra le 10 miglia non rappresentano che il 25 0|0 di quelli di velocità inferiore, domani i servizi sopra le 10 miglia costituiranno il 75 0|0 di quelli di velocità inferiore.

Del resto, non bisogna credere che nei servizi postali-commerciali l'estero abbia in genere velocità molto superiori.

Così p. e. il Lloyd austriaco, per qualche vapore-*réclame* come il « Cleopatra » a 14 o 16 nodi, ha una quantità di vapori a 10 e anche a 9 nodi; e lo stesso si dica della Transatlantique francese.

Si noti poi che la stessa configurazione dell'Italia, colle sue molte isole e con i numerosi porti, rende necessario un frazionamento d'itinerari che ha per conseguenza inevitabile più limitate velocità. Così p. e. la linea Genova-Tripoli a 12 miglia sopra un percorso di 800 miglia, conta ben 20 scali tra andata e ritorno.

Come è possibile in queste condizioni sviluppare delle alte velocità ed avere troppo forti tonnellaggi sproporzionati alla capienza dei porti?

Non è quindi giustificata la pretesa, in vista del traffico speciale a cui dobbiamo provvedere, di avere un materiale velocissimo ed imponente, ma avremo certamente un materiale conveniente alle linee da esercitarsi e, specie per il traffico passeggieri, alla fine del quinquennio le nostre linee potranno degnamente sostenere il confronto con l'estero per tutto quello che riguarda gli adattamenti interni dei piroscafi, le misure di sicurezza, il trattamento dei viaggiatori ecc.

Guardando ora alle condizioni di velocità e di tonnellaggio dei servizi in relazione alle convenzioni concordate, taluni oratori hanno sostenuto che paghiamo troppo.

Non è vero che si spenda troppo.

Ma a questo proposito io mi riporto alle esaurienti considerazioni esposte, a base di cifre, dal relatore, on. Chimirri, il quale confrontando la spesa delle nuove concessioni da un lato con quella delle Convenzioni vigenti e dall'altro con quella dei servizi concorrenti francesi ed austriaci, è giunto a concludere che le sovvenzioni da noi proposte non possono apparire eccessive in relazione alla natura ed importanza dei servizi che assicurano.

E veniamo a dire brevemente del *piano delle linee.*

Linee nuove e linee vecchie.

E' stato affermato che le nuove Convenzioni lasciano il tempo che trovano, ma ciò non è conforme a verità.

Non poche linee nuove si aggiungono alle attuali, e se io posso consentire che sarebbe stato desiderabile dare ancora maggiore incremento alle grandi linee transoceaniche, bisogna tuttavia non dimenticare che il nostro paese, sempre per la sua configurazione geografica, ha esigenze speciali delle quali è doveroso tener conto. Per le nostre isole e per i molti porti delle nostre estesissime coste, i servizi marittimi devono in buona parte sostituire la funzione economica delle ferrovie, ed è perciò che facciamo bene a soddisfare cedesto bisogno, nè potremmo affidare per tal fine unicamente alla marina libera, la quale non presenta la necessaria regolarità di comunicazioni.

Tuttavia abbiamo dato notevole incremento anche alle grandi linee internazionali, anzi è facile dimostrare che la maggior parte dell'aumentata percorrenza rispetto ai servizi attuali, si è riversata precisamente a favore delle grandi linee. Infatti, attualmente la percorrenza delle linee internazionali è di miglia 1.924.000; colle nuove Convenzioni sarà di miglia 2.878.000, il che significa un aumento del 50 0|0.

Senza far cenno delle minori, si attuano le seguenti linee internazionali nuove:

Napoli-Siracusa-Alessandria
Venezia-Egitto-Soria-Costantinopoli
Venezia-Egitto-Cirenaica-Tripolitania
Genova-Soria-Egitto
Genova-Tripolitania-Cirenaica-Egitto
Palermo-Costantinopoli (linea aggiunta)
Genova-Mar Rosso-Zanzibar
Venezia-Estremo Oriente.

La Napoli-Siracusa-Alessandria, fatta con piroscafo di lusso di 6000 tonnellate a 17 nodi, rappresenterà la migliore linea celere per l'Egitto, che batterà la concorrenza delle linee estere e specie quella del Lloyd austriaco, il quale col suo servizio a 14 miglia da Trieste non potrà stare a paragone del nostro.

Venezia e Genova guadagnano nuove linee

Venezia acquista una nuova comunicazione coll'Egitto, colla Cirenaica e Tripolitania, e un'altra coll'Egitto, colla Soria e Costantinopoli, che la metteranno in grado di tener meglio testa alla concorrenza della bandiera austriaca; e così pure Genova acquista le corrispondenti nuove linee cogli scali del Levante, mentre Palermo diventa capolinea del servizio commerciale per Costantinopoli.

A Genova viene data una nuova linea a 12 nodi con 13 partenze che si spinge al Mar Rosso, al Benadir e al Zanzibar, e potrà avviare ai porti italiani quel traffico che ora è monopolizzato da una Compagnia tedesca. E Genova ancora avrà, se non nuova, però completamente trasformata, la linea per Bombay, la quale, portata a 15 nodi, si rialzerà dall'attuale decadimento, diventando una linea di passeggieri di prim'ordine.

Finalmente le nuove convenzioni fanno di Venezia il futuro scalo italiano dell'Estremo Oriente. Venezia non ha, come Genova, la risorsa dell'emigrazione e quindi la possibilità di alimentare una grande flotta transatlantica, ma nell'Estremo Oriente potrà trovare nuove risorse, rinovellando una antica sua gloriosa tradizione. Per ora la linea arriva fino a Hong Kong, ma è destinata in seguito a spingersi fino al Giappone.

Considerando che, secondo il capitolato, i noli non potranno essere superiori a quelli delle Compagnie straniere concorrenti, possiamo dire che questo nuovo servizio commerciale coll'Estremo Oriente ha dinanzi a sè un vasto campo di azione e si presenta assai promettente per il movimento dei nostri porti e specialmente di quello di Venezia.

Fra le grandi linee transoceaniche è mantenuta la Venezia-Calcutta ed è migliorata la linea del Centro America.

Le sole grandi linee, che per ora si omettono, rispetto al programma della legge 5 aprile, sono: la linea del Pacifico, e quella del Messico. Ma la prima potrà forse essere attuata anche senza sovvenzione, e la seconda si attuerà in avvenire, quando si crederà di poter disporre dei mezzi necessari.

In conclusione non si può certamente dire che le nuove convenzioni non diano all'Italia un complesso di grandi comunicazioni marittime proporzionato ai suoi attuali bisogni ed alla sua posizione nel commercio internazionale. E del resto, basta a questo proposito rilevare, colla eloquenza delle cifre che sopra una spesa totale per sovvenzioni di L. 21,237,000 spendiamo per i servizi del Levante e per quelli oltre Suez e oltre Gibilterra, ben L. 17,000,000, cioè l'81 0|0 della spesa totale delle sovvenzioni, mentre le linee internazionali medesime rappresentano il 73 0|0 della percorrenza totale dei servizi.

E dopo ciò, on. colleghi, sono giunto al termine del mio discorso.

La conclusione - Il ricatto eventuale.

Credo che il sistema da noi proposto, nuovo nel suo congegno e nei concetti che lo informano, rappresenti un notevole progresso rispetto ai sistemi del passato.

Lo Stato non rimane più quasi estraneo ad uno dei più grandi servizi pubblici, ma lo sottopone al proprio immediato controllo, alle proprie direttive di politica economica.

Lo Stato non è più un semplice pagatore di sovvenzioni, incerto sempre sulla loro congruenza ai bisogno, ma paga, sulla base dell'esperimento, quelle somme che veramente rispondano alla funzione giuridica ed economica delle sovvenzioni.

Dopo l'esperimento nessun alea più è a carico dello Stato ed ogni rischio del contratto rimane a carico dell'assuntore.

Ed è migliorata la condizione dello Stato anche rispetto alla legge 5 aprile 1908. L'assuntore deve nel primo quinquennio rifondere allo Stato non solo i risparmi per deficienze di velocità e tonnellaggio del materiale usato, ma anche quelli derivanti dalla maggiore età e quindi dalla minore spesa di esercizio del materiale stesso.

L'assuntore non potrà, senza alcuna limitazione, esercitare linee libere all'infuori del controllo dell'Ispettorato dei servizi marittimi, com'era per la legge del 1908, ma dovrà per le linee libere riportare l'autorizzazione del Governo ed esercitarle alle condizioni del Capitolato, dando anche per esse allo Stato la compartecipazione agli utili.

Ed incomparabilmente maggiori e più efficaci rispetto alla legge del 1908, sono i controlli, sulla gestione dell'assuntore e le ingerenze governative nell'azienda sociale.

Lo Stato partecipa a tutti gli utili eccedenti il 5 0|0 e divide colla Società alla fine della concessione, ciò che rimane nel fondo di riserva e nei fondi per le grandi riparazioni e per le oscillazioni del carbone.

Inoltre lo Stato, può, alla fine del contratto, acquistare i piroscafi a prezzo di bilancio, e può riscattare tutta l'azienda dopo 15 anni. E' vero che le sovvenzioni garantiscono le obbligazioni, ma lo Stato alla sua volta ha la più ampia garanzia, contro ogni rischio oltre che nel capitale della Società, anche nel pegno su tutto il materiale nella facoltà di prender possesso, ove occorra, dell'azienda.

Il problema sul quale siete chiamati a pronunciare la parola decisiva è fra i più gravi e complessi che possono essere sottoposti alle deliberazioni del Parlamento.

Esso concerne non solo la bontà e regolarità dei servizi postali, ma anche in molta parte l'avvenire della nostra marina mercantile, l'espansione del nostro commercio e delle nostre industrie.

Per concretare la soluzione che vi abbiamo presentata, la quale a nostro giudizio, è la migliore possibile nelle attuali contingenze come quella che risponde ai bisogni del paese e non racchiude pericoli nè incognite per l'erario, abbiamo dovuto attraversare momenti difficili e parare ostacoli non lievi, ma abbiamo proceduto innanzi con animo sereno inspirandoci unicamente al desiderio intenso di migliorare uno dei più grandi e delicati pubblici servizi, di aprire ai nostri traffici nuovi orizzonti, di schiudere nuove vie alle rigogliose forze della nostra vita economica. Se vorrete dare i vostri suffragi a queste proposte e se l'attuazione di esse potrà un giorno assicurare all'Italia che già fu grande sul mare, nuovi successi e nuove vittorie nella lotta mondiale di concorrenza che sul mare si compatte, sarà questo, on. colleghi, il migliore, il più ambito premio dell'opera nostra. (Approvazioni - congratulazioni).

×

Chimienti dichiara di non esaminare il progetto delle Convenzioni dal lato finanziario ed amministrativo, essendo ciò stato fatto dall'on Sonnino e quindi limita le sue critiche ai controlli, alle aumentate percorrenze e all'aumentato tonnellaggio ed all'abbassamento delle tariffe.

Afferma che già anche la N. G. I. ha fatto molte di queste riforme negli attuali servizi, e perciò quello che nelle Convenzioni si fa apparire come ardita novità è ben poca cosa.

Riferendosi alla legge del 1908 dice che essa nacque male non solo, ma è cresciuta peggio ed è morta senza onore.

Passa poi ad esaminare i servizi dell'Adriatico e dimostra quali dovrebbero essere i criteri da seguire nella politica dei traffici marittimi in quel mare e rileva poi la necessità di alcuni approdi certi e sicuri di cabotaggio, anche per non affaticare di troppo la linea ferroviaria.

Parla in seguito delle comunicazioni col Levante e coll'Egitto e afferma che la presente convenzione lacera quanto di beneficio si era ottenuto con la legge del 1901.

Vuole che all'Adriatico sieno rivolte le maggiori cure, senza aver paura di complicazioni estere, perchè la Triplice non corre nessun pericolo se si usa una maggiore protezione alla nostra bandiera.

Conclude affermando che non si devono approvare convenzioni che per venticinque anni impediranno di svolgersi tutte le iniziative meridionali sul terreno dell'industria marinara, compromettendo gli interessi dei traffici nell'Adriatico. (Scarse approvazioni).

Si dà lettura delle interrogazioni e stabilito l'ordine del giorno, alle ore 19,30 si toglie la seduta.

Oggi seduta per proseguire la discussione sulle Convenzioni.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, S. M. il Re, accompagnato dai gen. Brusati e Ponzo-Vaglia e dal comandante Garelli, si è recato a visitare Castel S. Angelo, ove è stato ricevuto dal col. Borgatti e dall'ing. Ccari.

Il Sovrano, dopo essersi trattenuto per più di 2 ore nel Castello, interessandosi molto ai lavori di restauro che si vanno eseguendo, ha fatto ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette i mons. Dandini Benigni, Habra Balsari, il rev. Raus e un gruppo di 50 pellegrini russi ed alcune famiglie straniere.

— Sotto la presidenza del cardinale Gennari ieri mattina in Vaticano si riunì la Commissione per la Congregazione del Concilio e vi presero parte i card. Merry del Val, Gasparri, Cavicchioni, Cagiano de Azevedo, Ferrata e mons. Pompili.

I funerali del Presidente della Repubblica del Brasile. — Ieri mattina, come annunciammo, ebbero luogo nella Cappella del Collegio Pio-latino-americano, i funerali del Presidente della Repubblica del Brasile, Alfonso Penna.

La Cappella, sobriamente parata a lutto, aveva nel centro il catafalco circondato da candelabri; sul lato anteriore vi erano lo stemma della Repubblica brasiliano ed un nastro con i colori della Repubblica.

Intervennero alla cerimonia, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e il Ministro presso il Quirinale, sig. Fialho con il suo segretario.

Dopo la messa del m. Perosi, che ebbe ad esecutori, sotto la direzione di mons. Rella, i cantori della Cappella Sistina e quelli del Collegio, impartì l'assoluzione il cardinale Merry del Val. Pontificò l'arcivescovo di Nicopolis, Do Rego Maia.

Del Corpo diplomatico presso la S. Sede, oltre al sig. Bruno Chaves, ministro del Brasile, notammo gli Ambasciatori d'Austria - Ungheria e di Spagna, il primo segretario dell'Ambasciata del Portogallo rappresentante l'Ambasciatore ammalato, i Ministri del Principato di Monaco, del Cile, di Russia, della Colombia, del Nicaragua, dell'Argentina; l'incaricato d'affari per la Russia, ecc.; i cardinali Agliardi, Rinaldini, Cassetta, Segna, Respighi, Samminiatelli, Vives y Tuto, Martinelli; i mons. Bisleti, Canali, Tedeschini, Benigni, Riggi, Mazzolini.

Notammo anche il march. Sacchetti e il comm. Peraichetti, molti signori e signore della colonia brasiliana, i principi Massimo, Rospigliosi e Antici-Mattei, e il Rettore del Collegio padre Augusto Ausnini.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per oggi, 5, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Modificazioni alla convenzione da stipularsi col Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'impianto della posta pneumatica.

Convenzione per il passaggio dei dispensari celtici al Comune di Roma.

Pagamento alla Tip. Coop. Sociale.

Costruzione di un nuovo lavatoio pubblico nel Quartiere Flaminio.

Vertenza relativa al concorso bandito nel 1907 per posti d'insegnanti elementari con ufficio di supplenza.

Per le feste commemorative del 1911. — La Presidenza del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, ultimate le trattative col Governo e col Municipio, compiuti gli studi preparatori ed iniziata in parte l'effettuazione del proprio programma, stima obbligo suo l'esporre al Comitato ed ai cittadini più autorevoli quale sia l'opera che essa si propone e confida di condurre a buon termine.

Il presidente del Comitato conte di San Martino, ha assunto per desiderio dei colleghi un tale ufficio, ed a lor nome la sera di martedì prossimo, alle 21, nella grande Aula capitolina, gentilmente concessa dal Sindaco, dirà con quali feste civili Roma sia per celebrare nel 1911 il Cinquantenario della conquistata unità della patria.

Patronato scolastico Campo Marzio e Flaminio. — Stamane alle 9,30 si terrà l'assemblea gen. nell'Aula Magna della scuola Erminia Fuà Fusinato in v. Magnanapoli per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Aggiunte e modificazioni allo Statuto sociale — Elezione di 4 membri della comm. dirett. in sostituzione dei dimissionari — Elezione di 2 revisori dei conti — Eventuale elezione di un Pres. delle assemblee.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, domenica, il socio prof. G. Staderini, terrà una conferenza su « L'Aventino: storia, topografia ed arte », con visita di monumenti che sorgono sullo storico colle.

Appuntamento alle 5 1|2 pom. precise, al Tempio di Vesta, piazza Bocca della Verità.

Per la nuova società olearia — In seguito al voto dell'ultima Assemblea della Società Nazionale degli olivicoltori, sotto la presidenza dell'on. De Cesare, ieri ha avuto luogo la prima riunione del Comitato per la costituzione di una Società, che abbia per iscopo il miglioramento della produzione e del commercio dell'olio d'oliva.

La riunione riuscì numerosa ed interessante, e fu decisa la costituzione di un comitato esecutivo che dovrà raccogliere tutti gli elementi necessari, e sottoporre un piano concreto alla prossima riunione del Comitato promotore, al quale hanno già aderito oltre cinquanta fra i principali olivicoltori delle varie regioni del Regno.

Furono chiamati a far parte del Comitato esecutivo il principe Ludovico Chigi, il barone Giovanni Casamarte, il comm. Gaetano Petragnani, il comm. Pietro Salustri Galli, il cav. Tommaso Saulini ed il cav. Augusto Sebasti.

Bollettino giudiziario. — Sindini Raffaele vice pret. del 6° mand. di Roma è tramutato a Ceccano.

— Sono nominati vice pretori pel triennio 1907-909 Antoniacci Gaetano e Serra Mario, rispettivamente nei mandamenti di Veroli ed Albano Laziale.

De Crecchio Giovanni, uditore presso la Corte di appello di Roma, è destinato al 5° mandamento di Roma.

D'Amore Matteo, agg. di canc. della pretura di Frascati è tram. alla 6ª pret. di Roma.

Morra Enrico, alunno di 2. classe della 2. pret. urbana di Roma, è tram. al trib. di Palermo.

Giordano Guido, aggiunto di canc. della pret. di Valmontone è destinato alla regia proc. presso il trib. di Cassino.

Paolucci Plinio, alunno di seconda classe della r. procura presso il trib. di Como, è tramutato alla 2. pret. di Roma.

De Marchis Rodolfo id. di 1. classe della 2. pretura di Roma, è tramutato alla r. proc. presso il il trib. di Roma.

Tombola Nazionale Telegrafica — Bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutto il giorno 3 luglio corr.

Cart.	Registro	Numero vincente	Estratto vincente	Città	Premio
43	47157	56	31	Dueville (Vicenza)	1°
28	33778	12	32	Genova	2°
30	37736	80	34	Roma	3°
4	37522	80	34	Roma	3°
29	43012	29	36	Lucca	4°

N. 102 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000.

N. 44 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione della L. 5.000.

N. B. — Il tempo utile per far venire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti scade il giorno 12 luglio alle ore 24.

Echi della « Kermesse » al Pincio — Il Comitato per la festa che ha avuto luogo al Pincio nei giorni 10 e 13 dello scorso giugno a beneficio del Dispensario Augusta Balzani, delle Colonie Appennine Romane e della Colonia marina per le adulte, fa noto che l'incasso netto fu di L. 4528.42, comprese L. 10 elargite dal vincitore del premio di S. M. la Regina Madre e L. 500 dal vincitore del premio di S. E. il Pres. del Consiglio che, come il primo, volle mantenere l'anonimo ed al quale il Comitato rende pubbliche grazie della generosa azione, con tanta modestia compiuta.

Biblioteca naz. V. E. — La Biblioteca naz. centrale V. E. resterà chiusa per lavori di ordinamento e di revisione dal 15 corr. al 15 ottobre p. v.

Durante questo periodo l'Ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle 9 alle 12.

Il Laterano. — Oggi, alle 17, con appuntamento nel portico maggiore della Basilica di S. Giovanni in Laterano, il socio Romolo Ducci, per l'Archeologica Romana, inaugurerà un ciclo di pubbliche conferenze estive, parlando del « Laterano e dei suoi ricordi ».

Società contro l'accattonaggio. — Nel terzo bimestre del corr. anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e alla succursale, in piazza dei Cerchi: Minestre distribuite 14,358 - pane chilogr. 5744 - Oggetti di vestiario e riparazioni alle scarpe 28 - Media dei poveri giornalmente soccorsi 152 - Media dei ricoverati inabili al lavoro: maschi 22, femmine 13 - media dei ricoverati al Deposito di mendicità 26 - media degli accolti seralmente al Dormitorio della Succursale 44.

Nello stesso periodo nel Ricovero « Regina Elena » al vicolo del Falco; Media dei ricoverati minorenni: maschi 9, femmine 6 - accolti nel Dormitorio pubblico: maschi nazionali 2421, stranieri 351 femmine adulte 834, minorenni 426 - media degli accolti seralmente 66.

Alla Società stessa pervennero le seguenti oblazioni: dalla signora Henriette Engel L. 10, dai signori fratelli Lucchesi L. 5; e dai seguenti a mezzo del sig. avv. cav. Coccia: sig. dott. De Santis L. 5; signor Piazza Sabato L. 10; signor Pace Anselmo L. 10.

Feste militari e sportive a Rocca di Papa. — Lunedì, 12 corr., alle 7,30, arriveranno i due reggimenti dei granatieri della Brigata Sardegna per i tiri di combattimento e per le manovre contrapposte sui Campi di Annibale, nell'ampio altipiano contornato dal Monte Calvo, Monte Pila, Punta della Faeta, i Monti e il nucleo Spronacco, su cui sono i ruderi dell'antica fortezza.

Sul piazzale Regina Margherita vi sarà la « sosta degli ufficiali », ai quali sarà offerto un ver-

mouth d'onore nel gran salone dell' « Hôtel Royal Righi », dal proprietario sig. Ottolini Giuseppe.

Le truppe sfileranno pel Corso Vittorio; per l'occasione il paese sarà adornato di bandiere, dai balconi addobbatti verranno gettati fiori ai militari.

Il concerto comunale farà servizio tutta la giornata sin dall'alba.

Ai Campi sarà servito un vino d'onore ai soldati, offerto dalla popolazione.

— Giovedì, 15 corr.. poi, avrà luogo la grande corsa podistica nazionale di km. 5.

Nella mattinata le musiche militari e quella comunale svolgeranno scelti programmi nelle principali piazze.

Alle 15 avrà luogo la grande corsa podistica nazionale (km. 5). Premi: al 1° arrivato medaglia d'oro, al 2° vermeil grande, al 3° argento grande, al 4° id. media, al 5° id. piccola.

A quella Società che avrà minori punti di classifica con i primi tre arrivati: artistico stendardo Ricordo di rappresentanze. Tempo massimo minuti 24.

Alle 16 avrà luogo la corsa di velocità di m. 100 (batterie e finale). Premi: al 1° arrivato in finale medaglia d'oro, al 2° vermeil, al 3° argento grande, al 4° arg. media.

Alle 17 sarà svolto un programma musicale.

Alle 18,30 tombola di L. 400 da estrarsi sul Corso Vittorio, così divisa: terno L. 20, quaterna L. 30, cinquina L. 50, tombola L. 300.

Alle 20 innalzamento di 50 palloni umoristici, in piazza Garibaldi.

Alle 21 grande illuminazione del paese, trattenimenti musicali.

Altri trattenimenti si faranno all'arrivo di altre truppe.

Le Società podistiche che vogliono prende parte alla corsa debbono iscriversi non più tardi del 10 luglio p. v. presso il sig. Gabrielli Attilio, Trattoria del Lazio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi: Attilio Gabrielli, Trattoria del Lazio, in piazza Garibaldi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Disgrazia mortale. — Ieri, alle 14,30, nel cantiere Parisi, al viale Giulio Cesare, al manovale Carbonari, mentre trovavasi sopra un ponte alto circa 20 metri, nel trasportare alcuni mattoni, gliene sfuggì uno, che, cadendo, colpì disgraziatamente al capo il diciannovenne Giovanni Mancinelli, abitante in via Candia 110.

Il poveretto rimase esanime al suolo. Accorsi il capo-mastro Augusto Maciocchi ed il muratore Augusto Ricci il Mancinelli fu con una vettura trasportato a S. Spirito, dove dopo pochi minuti moriva.

Il delegato D'Arpe, del Commissariato di Prati accorse subito sul posto e constatò trattarsi veramente di disgrazia.

Egli dispose attive indagini per l'arresto del Carbonari, che si rese subito latitante.

Un tram deragliato — L'altra sera alle 20, la vettura elettrica n. 14, della tramvia di Civitacastellana, presso ponte Milvio deragliava.

All'urto, i passeggieri Romolo Vertuli di anni 26, Marianna Rossi, sarta, di anni 55, e il conducente Pasquale Jannotti di anni 29, rimasero leggermente feriti.

A S. Giacomo furono giudicati guaribili dai 4 agli 8 giorni.

La musica in piazza Colonna — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 22 1|2 svolgerà il concerto del 2° granatieri:

1. Napolitano - Il Presidente - marcia.
2. Bellini - Norma - fantasia.
3. Wagner, Marcia funebre nel - Crepuscolo degli Dei - (trascrizione di Vessella).
4. Verdi, - Aida - atto III.
5. Beethoven, ouverture - Egmont - a) D'Arienzo: Gavotta « La fiera »; b) Frontini P.: Minuetto; c) Casolla: Bolero.

Monte di Pietà di Roma

Lunedì 5 luglio 1909 - La **2ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 agosto 1908 fino alla polizza n. **151,700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 7mbre 1908 fino alla polizza n. **153,540.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'annunzio che ieri nel terzo atto della *Turlupineide* sarebbero per la prima volta apparse delle nuove macchiette, ebbe virtù di affollare in modo straordinario il teatro di un pubblico scelto ed elegantissimo, sicchè la vasta sala del « Costanzi » aveva assunto l'aspetto sfolgoreggiante delle *premières* invernali.

La geniale rivista fu una volta ancora gustata oltre ogni dire, ma la più grande attesa era riservata per l'ultimo atto: nè l'aspettativa andò delusa.

Sono state soppresse l'entrata delle Dame della « Croce Rossa » e la scena matrimoniale con accompagnamento della marcia funebre della *Jone*.

Invece comparvero, ottenendo il più largo ed unanime consenso di applausi: un notissimo patrizio romano, sorpreso in flagrante *flirtation* dalla sua bella, due macchiette, perfette nella truccatura, rese ottimamente dal Ciancamerlo e da Esterina Baldi.

Veramente indovinata la caricatura del ministro *Barattolini*, seguito da due tartarughe che trasportano l'una il *Palazzo di Giustizia* e l'altra il *Monumento a Vittorio Emanuele*: Barattolini reso con la consueta *vis comica* dal Valle, canta anche dei graziosissimi *couplets*.

Lord Block canta esso pure dei nuovi *couplets* sul ricevimento ai delegati francesi in Campidoglio e nel suo viaggio a Parigi: in questa parte Maieroni si perfeziona ogni sera più e sempre maggiormente si accosta... all'originale.

Altre novità sono: l'on. *Mezzodì* (Perugino), *Caruso* (Castelli) con un corteo di scimmie e *chauffeurs*, Toscanini (Fiori), il *Conte Solferino* (Bracceny) ecc. Anche queste nuove macchiette ha il Moroni presentato in una nuova edizione del suo grazioso opuscolo *I pupazzetti della Turlupineide*.

Nominando i nuovi interpreti non è giusto dimenticare gli antichi e specialmente la Barbieri, la Berido, la Leoni, la Bracceny, la Salani, Merassi, Palma, Navarini, la Passari.

La *Turlupineide* con le nuove macchiette si ripete nei due spettacoli di oggi.

Nazionale — Ieri non ebbe più luogo la prima rappresentazione del *Fra Diavolo*, che è stata rimandata a lunedì.

Stasera *Faust*.

Adriano — Ieri sera si rappresentò per la prima volta la *Mascotte* dinanzi ad un uditorio numeroso. L'esecuzione apparve accurata così da parte dell'orchestra che degli artisti, tra i quali ebbero applausi calorosi Emma Gravina, che interpretò con molto garbo la parte della protagonista, e Cesare Gravina, che fu un principe *Felice* comicissimo. Decoroso l'allestimento scenico.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Mascotte*; nella serale *Geisha*.

Quanto prima *Gravineide*.

Quirino — Ieri si rappresentò con successo la *Geisha*, che si replicherà nella diurna d'oggi.

Nella serale: *La figlia del tamburo maggiore*.

Arena Nazionale — Ieri sera, causa il cattivo tempo, non ebbero luogo i debutti di Pierrette Butterfly e degli equilibristi di forza Seymur e Alva.

Avverranno oggi nello spettacolo diurno, per il quale i prezzi sono diminuiti.

Cinema-Margherita — Il programma di oggi, che è di eccezionale attrattiva, comprende: « La grande rivista militare di Baden » alla presenza dei Granduchi — « Il ricordo dell'alzo! » e la Film d'arte comica « Rendita vitalizia » e la fantastica « I pupattoli del sig. Battifiacca ».

L'orchestrina di dame viennesi delizia gli spettatori in questo igienico e freschissimo teatro.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 17 e 21.
Nazionale — Faust, ore 21.
Adriano — La Mascotte, ore 17,30 - Geisha, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 17,30 - La figlia del tamburo maggiore, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematogr - co dalle ore 18 alle 23.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuela, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Croce e dinamite e spettacolo di varietà ore 18 e 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Capitale sociale L. 20.000.000 versato

—(**Sede in Roma, via Poli N. 14**)—

A partire dal 1° luglio p. v. sono pagabili nella sede sociale e presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana e filiali, Credito Italiano e filiali, Banco di Roma, Banco Nast-Kolb Schumacher, la cedola N. 20 delle nostre obbligazioni 4 1|2 0|0 emissione 1899 in L. 11,25, la cedola N. 12 delle obbligazioni 4 0|0 emissione 1903 in L. 10 e la cedola N. 2 delle obbligazioni 4 0|0 emissione 1908 e 1909 in L. 10.

Si avvertono i detentori dei titoli provvisori rilasciati nell'ultima emissione di Azioni Sociali che il secondo versamento di L. 250 dovrà essere effettuato entro il 1° luglio p. v. presso la Cassa Sociale, via Poli 14, presso tutti gli Istituti sopra indicati e presso la Banca Popolare di Trieste, lo Stabilimento Austriaco di Credito e la Banca Commerciale Triestina.

Roma 16 giugno 1909. — Il Gerente **C. Pouchain.**

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Roncade (Treviso) - 14 luglio - Costruzione delle testate ed accessi al ponte di ferro sul Sile. Pres. L. 47.682.
Comune di Giuliano - 19 luglio - Arginamento della sponda sinistra del torrente Giuliano nel Centro. Pres. L. 135.164.
Comune di Roseto Valfortore - 22 giugno - Conduttura acqua potabile. Pres. L. 43.000.
Ministero LL. PP. - 4 agosto - Ricostruzione in muratura del ponte sul torrente Abbiocolo e sistemazione rampe d'accesso (Brescia). Pres. L. 115.941.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

La spesa per la sistemazione finanziaria della Somalia italiana, diede luogo ad una lunga discussione alla quale parteciparono i sen. Franchetti e De Martino, ai quali rispose concisamente il Ministro degli esteri.

Oggi riposo, domani seduta a ore 15,30.

Pei maestri in soprannumero.

Il Ministro Rava intervenne e rimase lungamente in seno alla Commissione del Senato che ha in esame il disegno di legge già approvato dalla Camera.

La Commissione, ritiratosi il Ministro, decise di approvare la legge e presentare la relazione favorevole nominando relatore l'on. Tamassia.

La Camera di ieri.

La legge per il riscatto di alcune ferrovie concesse all'industria privata si è discussa ieri, nella seduta antimeridiana, e si continuerà a discutere in una seduta successiva.

Nel pomeriggio, dopo le interrogazioni e dopo discussa ed approvata la convalidazione dell'on. Wollemborg a deputato di Cittadella ed annullata quella dell'on. Corradini a deputato di Popoli, si è ripresa la discussione generale delle Convenzioni posti marittime.

L'on. Schanzer, Ministro delle poste e telegrafi, ha pronunziato un molto importante discorso ascoltato con grande attenzione e deferenza dall'Assemblea.

L'on. Ministro ha risposto ai diversi oratori, confutandone le obbiezioni e le critiche ed illustrato con riconosciuta efficacia le diverse parti della Convenzione stipulata col *Lloyd Italiano*.

Egli non ha omesso nessuna di quelle obiezioni, e ne ha dimostrato la insussistenza, ponendo in chiaro l'opera del Governo la quale è stata diretta ad assicurare con tutte le garanzie un servizio pubblico interessante, come quello di cui è oggetto la Convenzione.

Intorno alle dimissioni dell'on. Orlando.

La *Stefani* comunica:

Il Ministro Orlando, avendo ritenuto che l'intervento del Presidente del Consiglio nella discussione di una elezione contestata in dissenso coll'opinione, che egli aveva precedentemente espressa, potesse diminuire la sua autorità nel Gabinetto, ha rassegnato le dimissioni.

Però, in seguito alle vive ed insistenti preghiere ed alle ampie ed amichevoli spiegazioni dell'onorevole Giolitti, le quali escludono quell'apprezzamento nel modo più assoluto, ha consentito a ritirarle.

I deputati napoletani favorevoli alle Convenzioni.

Si sono riuniti ieri a Montecitorio i deputati napolitani on. Girardi, Strigari, Salvia, Aliberti, Di Marzo, Rocco, Capece-Minutolo, De Tilla, Masoni, Cacciapuoti, Dentice e Bianchi Leonardo per intendersi sulla condotta da tenere di fronte alla discussione del progetto per i servizi marittimi.

I convenuti hanno constatato che il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale e la Camera di Commercio di Napoli avevano formulato i seguenti voti:

1° Ripristinare la linea di cabottaggio per i porti dell'Jonio e dell'Adriatico, mantenendo la linea diretta per Venezia e Trieste.

2° Far partire da Napoli la linea per Alessandria di Egitto.

3° Perequare le tariffe di tutti i porti secondo la percorrenza.

4° Ripristinare la linea di Napoli col Centro America.

5° Dichiarare Napoli sede di Compartimento.

Per opera della Commissione parlamentare i primi tre voti furono accolti dal Governo.

Dietro le insistenze dei deputati di Napoli, il Governo accetterà gli ultimi due voti.

Concederà inoltre l'aumento a 14 nodi della linea di Costantinopoli, a 12 quella di Procida e dell'isola di Ischia.

Dopo di ciò i convenuti, essendo stati esauditi i voti della Camera di Commercio e del Municipio di Napoli, hanno deliberato di votare le Convenzioni.

Il gruppo parlamentare socialista.

Il gruppo parlamentare socialista ha deliberato di opporsi con qualunque mezzo alla precipitata approvazione del disegno di legge sulle convenzioni marittime, dando incarico al Comitato dell'estrema di precisare il da farsi, raccomandando frattanto ai deputati d'estrema di assistere numerosi alle sedute.

Ha deliberato inoltre di inviare una Commissione al Presidente del Consiglio per invocare provvedimenti atti a diminuire le malattie del lavoro e attenuarne le conseguenze, e di insistere perchè sia discussa la mozione in favore della scuola primaria.

Elezioni politiche

Per le dimissioni dell'on. Rossi Teofilo, nominato Sindaco di Torino, essendosi reso vacante il Collegio di Carmagnola (Torino X) il Collegio stesso è convocato per domenica 18 corrente. Occorrendo ballottaggio questo avrà luogo la successiva domenica 25.

Per il riordinamento delle Borse.

Il comm. Sabbatini, segretario generale della « Unione delle Camere di commercio », ha trasmesso al presidente della Camera dei deputati i voti formulati dalle Camere, in merito al progetto di legge sul riordinamento delle Borse di commercio e delle tasse sui contratti di Borsa.

All'articolo 2° circa l'ordinamento generale delle Borse, si chiede che sia accolto esplicitamente il concetto della dipendenza diretta delle Borse dalle Camere di commercio.

All'art. 8°, relativo alla facoltà, data ai presidenti delle Camere di commercio, di adottare provvedimenti straordinari e la provvisoria esecutorietà di tali provvedimenti, si stabilisca che la mancata approvazione ministeriale di tali provvedimenti straordinari non abbia effetto retroattivo.

All'art. 7°, che dà al Ministro del commercio la facoltà di sciogliere la deputazione di Borsa ed il sindacato dei mediatori, si aggiunga che il Ministro debba sentire, oltre che il Consiglio dei Ministri, anche la Camera di commercio.

All'art. 10°, che stabilisce l'obbligatorietà della tessera di riconoscimento per tutti i frequentatori delle Borse, sia detto che per coloro, i quali operano in Borsa le Camere di commercio sono autorizzate ad istituire apposite tessere d'ingresso.

All'art. 15°, la facoltà delle Camere di commercio di concedere lo sconto anticipato, non possa esercitarsi nei sei giorni precedenti la liquidazione.

All'art. 17°, che consacra la unicità d'orario per tutte le Borse del Regno, si lascino libere le Camere di stabilirsi l'orario a loro giudizio, prescrivendo per le operazioni una durata massima di tre ore.

All'art. 22°, il limite massimo della cauzione da prestarsi per l'iscrizione nel ruolo degli agenti di cambio, si fissi a L. 50,000, anzichè a L. 100,000.

All'art. 26°, infine, si neghi assolutamente agli agenti di cambio la facoltà di valersi in Borsa di un rappresentante.

Ministero Interno.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Nelle tre sedute di ieri, sotto la presidenza del sen. Urbano Rattazzi e del vicepres. sen. Astengo, il Consiglio superiore di Assistenza e Beneficenza Pubblica, si è occupato di affari diversi concernenti ricorsi, riforme e statuti di Opere Pie, sui quali hanno riferito i senatori Salvarezza e Balestra, gli on. Falconi e Mariotti R. ed i comm. Pironti, Ambrosino, Tami, Magaldi e Pasquinangeli.

Ministero Poste e Telegrafi.

Con R. Decreto del 1° corr. sono state accettate le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, rassegnate dall'on. avv. Teofilo Rossi, deputato al Parlamento.

×

Con odierno R. Decreto è stato nominato senatore del Regno l'avv. Teofilo Rossi, già deputato al Parlamento.

Radiotelegrafia

Il Ministero delle Poste comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i piroscafi:

Marta Washington, Canopic e *Batavia* che saranno in comunicazione con Ponza domani 5.

Laura con Cozzo Spadaro domani 5.

Ministero Marina.

Movimento del r. naviglio:

Il *Ferruccio* è giunto a Suda il 2 — l'*Ercole* è partito da Napoli il 2.

Il Rimorchiatore 6 è giunto a Gorgona e ripartito il 2.

TURCHIA

In Macedonia.

(S) Salonicco, 3. — Vari movimento di truppe si stanno effettuando.

La cavalleria ora acquartierata a Perlepé, Koeprulu e Ischtip e dintorni ha ricevuto ordine di concentrarsi a Monastir e raggiungere i riparti di truppe che partono da Serfidje, Grebena ed Elassona.

Stante le relazioni tese fra Greci e Macedoni si attende prossima la proclamazione dello Stato di assedio a Salonicco.

La sorte di Abdul Hamid

(S) **Costantinopoli,** 2 — Dopo aver preso cognizioni delle conclusioni del rapporto del Consiglio di guerra, che sono favorevoli al rinvio di Abdul Hamid dinanzi all'Alta Corte, il Governo ha ricusato di lasciar giudicare l'ex-Sultano.

Non si rinvierà Abdul Hamid alla Alta Corte.

(S) Vienna, 3. — A proposito delle notizie all'estero circa i risultati dell'istruttoria sull'ex Sultano, il generalissimo Mahmoud Chefket dichiara che l'inchiesta del Consiglio di Guerra stabilì la colpabilità di Abdul Hamid negli avvenimenti del 13 aprile, ma l'ex Sultano non sarà rinviato dinanzi all'Alta Corte.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Southport,** 3 — In un discorso pronunziato iersera, il Primo Ministro Asquith ha vigorosamente stigmatizzato il delitto avvenuto all'*Imperial Institute*.

Tale delitto, ha aggiunto, è la prova convincente della natura del complotto di cui fa parte un piccolo numero di persone, ma che è deciso e pronto a tutto.

(S) **Londra,** 3. — L'assassino dell'*Imperial Institute* è uno studente assai diligente inscritto da tre anni al Collegio dell'Università e che aveva anche dato un esame la settimana scorsa.

Egli si era già fatto notare per la sua esaltazione dal punto di vista politico, esaltazione per la quale era stato anche burlato dagli studenti indiani suoi compatriotti.

(S) **Londra,** 3. — In un articolo sull'assassinio del colonnello Sir C. Willie, il *Times* esprime la speranza che questo vergognoso delitto non impedirà al Governo di continuare l'applicazione nell'Inghilterra e nell'India delle riforme che giudica utili. Tutti sono convinti che esso prenderà le misure necessarie per metter fine alla cospirazione anarchica nell'India.

FRANCIA

(S) Marsiglia, 3 — Un incidente si è verificato nel pomeriggio al pir. *Germania* della Compagnia Fabre, in partenza per il Nord America.

Al momento in cui il piroscafo si disponeva a levare l'àncora, l'equipaggio, non accettando le condizioni d'imbarco, è sceso a terra.

Lo stesso fatto si è rinnovato a bordo del *Savoia* della Compagnia dei Trasporti marittimes, che stava per partire per Algeri.

Durante una mischia avvenuta sui *quais* della Joliette, un marinaio dell'equipaggio del *Muluya* è stato assalito da una decina di scioperanti e colpito in faccia.

Uno dei suoi aggressori è stato subito arrestato e sottoposto a procedimento per violenze ed attentato alla libertà del lavoro.

(S) Bordeaux, 3 — L'arciv. di Rouen ed il vesc. di Saint-Brieuc hanno inviato al card. Andrieux la loro adesione alla sua dichiarazione dinanzi al giudice istruttore.

Le adesioni finora pervenute sono 85, e cioè 84 di vescovi francesi ed una di un vescovo estero, quello di San Giovanni d'Acri.

Il giornale l'*Aquitaine*, organo dell'Arcivescovado, pubblica una Nota in risposta a quanto ha detto il Guardasigilli il 30 giugno al Senato quando ha fatto allusione al processo del cardinale Andrieux.

Questa Nota dice: Il Ministro Briand non può trattare un vescovo come un semplice cittadino, poichè la stessa legge di separazione lo obbliga a tener conto delle regole di organizzazione generale di ciascun culto e per il culto cattolico la gerarchia si compone del Papa e dei vescovi.

La Nota aggiunge che si deve obbedire a tutte le leggi quando sono giuste, ma quando queste compromettono gl'interessi più sacri della Chiesa e della famiglia si ha non solo il diritto, ma il dovere di disobbedire.

Praticando questa dottrina teologica e filosofica i vescovi rimangono uniti al Papa e questa unione costituisce una forza che permette di intravvedere per la Chiesa di Francia, dopo il *Kulturkampf* di cui ora soffre, una vittoria decisiva e completa.

(S) Maison-Laffitte, 3. Una sessantina di *lads*, in una riunione tenuta nel pomeriggio, hanno deliberato la continuazione dello sciopero. Si sono recati poscia in parecchie scuderie, ove hanno fatto cessare il lavoro ad un certo numero di compagni.

Alla Società sportiva di incoraggiamento non si crede che l'agitazione dei *lads* di Maison-Laffitte e Chantilly possa avere un'influenza sulla riunione di domani.

Sono state prese tutte le misure per condurre in tempo i cavalli di Maison-Laffitte all'Ippodromo e per assicurare il servizio d'ordine.

Consiglio di Ministri.

(S) **Parigi,** 3. — I Ministri si sono riuniti stamane a Consiglio all'Eliseo.

Il Ministro della marina ha intrattenuto i suoi colleghi intorno alla situazione risultante dallo sciopero degli iscritti marittimi e li ha informati che Ditte, scelto come arbitro per risolvere le divergenze, emetterà lunedì prossimo la sua sentenza.

Quindi Clemenceau ha intrattenuto il Consiglio intorno allo sciopero dei *lads*, ed ha fatto conoscere le misure che ha preso per assicurare il mantenimento dell'ordine e la libertà del lavoro.

Borse e Mercati

Roma, 3 luglio 1909.

Sempre ferme le Banche e stazionario tutto il resto in attesa dello svolgersi degli avvenimenti.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.40 a 104.37.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104,55 a 104.52 1|2 a 104.60.

Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.60.

Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 360 1|2.

Banca d'Italia 1368 a 1370 a 1369 1|2 - Commerciale 822 - Credito 573 - Banco Roma 103 3|4 - Omnibus 261 - Acqua Marcia 1690 - Gas 1053 - Condotte 325 - Ansaldo 260 a 258 a 261 a 259 1|2 - Ferriere 280 - Immobiliari 267 1|4 - Beni Stabili 300 - Imprese 95 - Carburo 811 - Soda 65 1|2 a 64 1|4 - Azoto 167 - Concimi 142 - Zuccheri 79 - Molini 93 1|2 - Karka 350 a 350 1|2.

CAMBI: Parigi 100.20 1|4 — Londra 25.24 1|2 — Berlino 123.50.

Cambio dazio doganale 5 Luglio L. 100.21

Dal 5 a tutto luglio li 11 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 3 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 45	104 35	104 42 1/2	104 60
Id. fine mese	104 60	104 62	104 65	— —
Id. 3 1/2 0/0	103 70	103 30	103 47 1/2	103 95
A. B. d'Italia	1370 —	1369 —	1368 —	1371 —
» Commerc.	823 50	821 —	822 —	— —
» Cred. ital.	573 —	572 —	573 —	— —
» B. Roma	104 —	104 —	103 50	104 50
Mediterranee	417 50	418 —	— —	418 —
Meridionali	694 —	693 —	692 50	695 —
Acc. Terni	1678 —	1680 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	369 —	363 —	— —	— —
Rafinerie	351 —	352 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	266 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 75	— —	— —
» Merid.	— —	360 50ex	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	514 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 45	123 47	123 37 1/2	123 50
» Francia	100 20	100 22	100 15	100 20
» Londra	25 24	25 24	25 23	25 24
» Svizzera	100 17	100 22	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,40 89	102.52 89	104.38 85
3 1/2 % netto	103.45 00	101.70 00	103.43 10
3 % lordo	72.27 08	71.07 08	71.65 77

BORSE ESTERE

Parigi 3 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 65	97 70	97 62
ITALIANA 5 %	non quot.	106 —	106 05
turca	93 10	93 05	93 05
spagnuola	99 05	99 10	99 15
russa nuova	98 10	98 20	98 —
portoghese	— —	64 20	64 25
ungherese	— —	98 62	98 65
Egiziano 6 %	— —	103 90	103 60
Banca di Parigi	1680 —	1684 —	1679 —
Banca Ottomana	— —	727 —	731 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 —	174 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	709 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18 1/2	25 19
su Madrid	9 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 3	2	3	Londra 3 luglio	3 apertura	3 chiusura
Cred. aus.	637 50	638 75	Consol.	84 7/16	84 1/2
Rend. oro	117 50	117 60	Italiana	102 3/4	102 3/4
» carta	96 25	96 20	Turca	92 1/2	92 1/4
Ungh. 4 %	93 05	93 05	Russo 3 %	— —	78 —
» 3 1/2	82 45	82 65	Spagna	96 3/4	96 3/4
Union. Bk.	548 50	549 —	Giappon.	89 3/4	90 —
C. Londra	24 01	24 00 5	Egiziano	102 3/4	102 3/4
Lire ital.	95 05	95 33	Argento	23 7/8	23 13/16

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 38,000 Rit.

Berlino 3	2	3
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 75	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	138 —	138 —
» Medit.fm	82 —	— —
Rublo	215 80	215 85
Camb. Ital.	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 3 — ore 15.40

Rend. 5 %	104.60	Raffinerie	351.—	Elba	350.—
Id. 3 1/2 %	103.70	Ind. Zucc.	259 ex	Savona	384.—
B. d'Italia	1369.—	Eridania	885.—	Carburo	—.—
Commerc.	822.—	Zucc. Naz.	88.—	Molini A. I.	159.—
Cred. Ital.	573.—	Id. Rom.	79.—	Semolerie	217.—
Bancaria	106.50	Lebaudy	155.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1675.—	Imprese	95.—
Meridien.	693.50	Metallurg.	113.—	Armstrong	264.—
Mediterr.	417.50	Ferriere	281.—	Rapid	237.—
Navigazio.	368.—	Officine	518.—	Itala	69.—
Valsacco	—.—				

PLATTI LUIGI - Gerente responsabile

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

—(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)—

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

IX. — Denisard.

— Ah! davvero. Ne sono lieta. E si può sapere di dove caverà fuori questa differenza?

— Non m'interroghi prima dell'ora in cui potrò dirle tutto. Sappia soltanto che sarà il prodotto di una bella retata.

— Come vuole: non sono curiosa.

Celestina era donna abbominevole, ed aveva un passato degno della sua professione.

Nella sua infanzia aveva amato il male per il male.

Nata da brave persone, che tenevano un'osteria nei dintorni di Parigi, si era abbandonata in età inverosimile alla più nera dissolutezza.

Poi, essendo per lei il villaggio, un teatro indegno della sua ambizione, aveva un bel giorno svaligiata la cassa di suo padre e si era recata a Parigi.

Le mancava qualche cosa per arricchirsi nel commercio galante: la bellezza.

All'età di venti anni, i suoi lineamenti erano ingrossati, i suoi occhi si erano infossati, e dovette accorgersi che non doveva più contare su dei successi clamorosi.

Suo padre morì, ed ella andò a raccogliere la piccola eredità che doveva dividere con sua madre.

La povera donna, addolorata di trovarsi sola, non potendo contare su sua figlia, avrebbe forse abbandonato tutto a Celestina, mediante una rendita annua.

Ma un notaio le fece capire il pericolo d'una decisione simile. Celestina furiosa di vedersi sfuggire il denaro agognato, fece tante scene a sua madre, che la disgraziata ne ammalò.

Sua figlia dichiarò di volerla curare. Si udirono ad intervalli i rumori di nuove dispute. Dei vicini assicuravano che Celestina obbligava sua madre ad alzarsi per picchiarla.

Tanto che dopo poco tempo la signora Lavaut morì.

I rumori del villaggio attirarono l'attenzione di un giudice vicino, ma le constatazioni mediche non potendo comprovare nulla, Celestina vendette l'osteria e i beni di sua madre.

Ritornò a Parigi, e appena in possesso dell'eredità materna la sua avarizia, e la sete di ricchezza, assorbirono e relegarono tutte le altre sue attitudini al male.

Da quel momento tutte le forze della sua natura selvaggia furono concentrate nell'aspra realizzazione di tutti i guadagni possibili.

A poco a poco si dedicò all'usura e divenne la più temuta fra quei vampiri che vivono di sangue e di rovina.

Non si arrestava mai nè si inteneriva. Viveva ingrassando fra i disastri da lei provocati fra le lacrime che seminava sulla via.

Tale la donna di cui Denisard anelava la mano, e possiamo dire che tal sinistro personaggio era degno di tal fidanzata.

Non aveva conosciuto che una passione: il denaro; e tanto lo dominava e ne era schiavo, che per soddisfarlo sarebbe stato capace di qualunque enormità.

Una volta uniti, questi due esseri, potevano e dovevano diventare i più spaventosi cacciatori di persone bisognose e solvibili.

Celestina provava per Giuseppe una tenerezza ristretta. Era troppo pratica per amare chicchessia.

Ma Denisard era un uomo solido, dalle spalle robuste, dalle braccia potenti.

Per di più era dotato di mediocre intelligenza, e Celestina aveva pensato che un tal uomo era fatto per completarla. Nelle sue mani poteva diventare un istrumento docile, cieco, ed era quella l'unica ragione che le aveva fatto accettare la sua proposta di matrimonio.

La conversazione, interrotta per fare uno schizzo della futura signora Denisard, finì con un impegno definitivo. Furono fissati il giorno e l'ora degli sponsali.

Fra persone simili non si trattava che d'un matrimonio civile, fatto alla chetichella, dopo di che i due sposi ripresero le loro occupazioni clandestine.

Martineau fa strada.

Mentre accadeva questo avvenimento, che avrà grande influenza sul nostro racconto, la cerchia di Margherita Parenty s'agitava e spiegava grande attività.

La tattica adoperata da Martineau per vendicarsi di Maladet e fargli pagare in contanti la sua astuzia della Réunion aveva avuto altri risultati di quelli di cui gioiva Feliciano.

Le semi-confessioni fatte, la restituzione pel cui mezzo si era collocato su di un piedistallo, e le varie informazioni da lui date alla signora Navaillon, avevano stuzzicato gli amici e il tutore della signorina, che speravano poter avere l'ultima parola su quell'affare.

La signora Navaillon pretendeva arrivare in poco tempo a dei risultati decisivi.

Parlava incessantemente. Eccitava Destrem, eccitava Boisgrimaud perchè facesse dei passi. Occupava anche Martineau che non aveva preveduto il giro che avrebbero preso le cose ma che ne rideva di cuore.

Intanto la signora Navaillon si dava molta pena. Ogni sera portava la conversazione su tal soggetto. E Boisgrimaud, obbligato a contenersi, trovava intollerabile quel supplizio.

Martineau lo spronava da una parte, Luisa lo spaventava dall'altra, e Destrem, allettato dalla speranza di restituire la sua fortuna a Margherita si era mostrato freddo alle proposte che il barone aveva fatte in nome di d'Arlac. Si era a questo punto, quando una sera per caso si trovarono riuniti nel salotto della Navaillon, i personaggi che conosciamo.

Boisgrimaud, Destrem, Margherita d'Arlac, e Martineau che per caso aveva creduto opportuno venire a presentare i suoi omaggi a Luisa, col preconcetto di punzecchiare il suo complice.

Parlarono del matrimonio del barone e di Luisa la cui data era fissata a dodici giorni dopo.

Poi intavolarono la questione Parenty.

Dopo aver detta qualche frase inconcludente, Luisa, rivolgendosi a Martineau, disse:

— Quando lei mi raccontò di essere stato mischiato in questo affare, non ebbi nè il tempo, nè la presenza di spirito di domandarle molte cose, che sono di grande interesse per Margherita e per tutti noi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano.* Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale,* L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca,* L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici:* Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. R. E. Obliegth, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	6.49*	15.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.36	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	6.36						
Fiumicino	6.36*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20.50, 21.21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.53	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.02 | 18.45 | 20.48 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.36 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 13.47 | 19.— | 22.15

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero

Musei: *Borghese,* Villa Umberto I, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino,* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. *Astronomico,* Collegio Romano 26, dalle 9 alle 16.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10, alle 13.
Id. *Kircheriano,* p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano,* Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9-12.
Id *dei Gessi,* v. Marmorata 94, dalle 9,30 alle 12.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Colosseo: *Gallerie Superiori,* dalle 10 al tramonto.
Palatino: *Palazzo de' Cesari,* via S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: via delle Grazie, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.
Terme: *di Caracalla,* via di Porta S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
Id. *di Tito,* via Labicana 196, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, (Castel S. Angelo) dalle 10 alle 13.
Catacombe: *S. Agnese,* v. Nomentana (il permesso dal rettore della Chiesa omonima), dalle 9 alle 16.
Id. *di S. Sebastiano,* via Appia Antica dalle 9 al tram.
Gallerie: *Capitolina,* p. del Campidoglio, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Antica,* v. Lungara 10, dalle 10-13.
Id. *Nazionale d'Arte Moderna,* palazzo dell'Esposizione dalle 10 alle 13.
Id. *San Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese,* Villa Umberto I, fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: piazza Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, via XX Settembre, dalle 10 alle 11,30.
Ville: *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Lateranense e di Statue antiche, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Stampe,* via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *S. Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Catacombe: *di S. Calisto,* v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *di S. Domitilla,* v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.
Id. *di Domitilla e Basilica di S. Petronilla,* via Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Même Prix.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Bonzo-Berger-Wirth